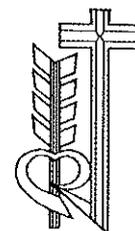


A DUE A DUE



1995

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO II gennaio

1995...anno internazionale della donna

Giorno dopo giorno ci accorgiamo che in ogni angolo della terra, è in atto un profondo cambiamento che coinvolge le culture, le ideologie, gli assetti politici e, pur se con qualche difficoltà, "spinge" affinché si giunga ad una più giusta ripartizione delle risorse economiche.

La donna non può restare ai margini di questo cambiamento, non può subirlo. Deve, invece, costruirlo con gli altri perché finalmente vengano posti in essere i problemi della "condizione femminile" in un quadro di solidarietà concreta. Unica prospettiva, questa, capace di favorire un processo di reale integrazione e, quindi, cancellare definitivamente il vecchio dualismo "uomo-donna" che, tranne qualche rara eccezione, ha visto sempre trionfare il primo.

Un certo tipo di rinnovamento appare già evidente nell'evoluzione del rapporto "Chiesa-donna" anche se non si può negare che, nel corso dei tempi, sia sempre stata favorita una certa tradizione maschile che, comunque, non giustifica certo chi sostiene che la Chiesa sia stata ostile nei confronti della donna. Anzi, possiamo ben dire che la donna ha trovato proprio nella Chiesa una sua valorizzazione umana e religiosa non indifferente.

Nell'antichità quasi ovunque, la condizione della donna fu sempre inferiore a quella dell'uomo ed è proprio in questo contesto storico che viene ad inserirsi la figura e l'insegnamento di Gesù. Egli ha parlato e, più ancora, ha operato in difesa della donna, virtuosa o peccatrice e, superando i molti e tenaci pregiudizi del suo tempo e del suo ambiente, non ha trattato la donna come essere inferiore, anzi l'ammette al suo seguito.

La "rivalutazione" della figura femminile nella Chiesa, se vo-

gliamo, ha avuto momenti davvero sublimi nel corso degli ultimi pontificati.

Giovanni Paolo II nella "Mulieris dignitatem" identifica la donna come "soggetto creativo e dinamico" nel futuro dell'umanità. Già prima, Papa Roncalli, nella "Pacem in terris", aveva posto la "prospettiva donna" nella società contemporanea indicandola fra i "segni dei tempi". Ancora Papa Montini ha inteso esplicitare questo "segno" attribuendo il titolo di "Dottore della Chiesa" a due donne eccezionali: *Santa Teresa d'Avila e Santa Caterina da Siena*.

Anche altre Chiese, indugiano in gesti clamorosi quanto discutibili, hanno posto con insistenza la questione "donna" nell'intento di riconoscerne la peculiarità, le funzioni, la dignità del tutto pari a quella degli uomini.

E' chiaro, a questo punto, che i problemi della condizione femminile non sono e non devono essere ai margini dei cambiamenti in atto;



non sono nemmeno da considerarsi aggiuntivi bensì fondamentali nella cultura di una società matura e di uno Stato moderno.

Famiglia, lavoro, servizi, casa non interessano solo le donne: la risposta che verrà data influenzerà la qualità della vita di tutti.

Eleonora ed Osvaldo



...NON
DIMENTICHIAMO
IL RWANDA



Anche se i mass-media si sono ormai disinteressati di quel piccolo paese dalle mille colline noi... NON DIMENTICHIAMO IL RWANDA dove si continua a morire e dove la sofferenza è una compagna di cui non si può fare a meno e non ti abbandona mai.

Nonostante la tragica situazione, la missione dei Rogazionisti in quel paese è ritenuta quanto mai attuale.

E' forte, perciò, il desiderio di ricominciare, con rinnovata fede in Dio ed entusiasmo per la bontà della causa, in questo nuovo e immenso quartiere "Avignone", l'opera di evangelizzazione e di promozione umana del Beato Annibale Maria Di Francia, che si deve continuare attraverso tutta la **Famiglia Rogazionista** mediante lo slogan del nostro Padre Fondatore "...Io l'amo i miei bambini, ei per me sono il più caro ideal della mia vita..."; perciò dobbiamo impegnarci in tutti i modi possibili a rendere visibile questo nostro zelo verso i fratelli più bisognosi che il mondo ha già dimenticato!

Dobbiamo dunque rispondere al progetto che la Giornata Missionaria Rogazionista ha stabilito per l'anno 1995.

PROGETTO

Ricostruzione e ristrutturazione degli ambienti dell'Orfanotrofio Antoniano dei Padri Rogazionisti di Nyanza e creazione di fondi di sostentamento per i numerosi orfani della guerra etnica.

Messaggio augurale del P. Generale

Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo è il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia. (Lc 2, 10-12)

L'AUGURIO mio, dei Confratelli del Consiglio e della Casa Generalizia per le FESTE NATALIZIE

Ci unirà davanti al Presepe il comune anelito per il Bambinello Divino, il proposito di testimoniare nella nostra comunione, in semplicità, amore e fervore nel presente nostro cammino.

Religiosi, Confratelli e Consorelle, con le nostre ansie e speranze, Famiglia Rogazionista, Collaboratori laici delle Case, Istituti, Scuole e Collegi, Alunni, Exalunni, Comunità parrocchiali e Fedeli, in modo speciale in terra di Missione, Amici, Familiari, Sorelle claustrali, Fratelli e Sorelle di altri Ordini e Congregazioni, pregheremo gli uni per gli altri.

Tutti assieme pregheremo la Onnipotenza di Gesù che viene nella debolezza per chi soffre e per chi è povero specialmente per i bambini; pregheremo per la Chiesa, per le Vocazioni, per i nostri Superiori e per le Autorità Ecclesiastiche, per la Società,

pregheremo sinceramente per i Politici, perché si ritrovino anch'essi al Presepe. Pregheremo per la pace e per un futuro di speranza

P. Pietro Cifuni

Superiore Generale

Rubrica

ONG "LABOR MUNDI"

- E' un Organismo non Governativo senza scopo di lucro costituitosi nel 1990 con documentazione nel Ministero degli Affari Esteri per il riconoscimento di idoneità ai sensi della Legge 49/87.

- Si ispira a principi cristiani e affianca, in modo autonomo, il tradizionale impegno dei Rogazionisti in favore dei poveri e dei bisognosi del mondo.

IN ITALIA

- Ha una rete di animatori in tutte le regioni con gruppi di appoggio, presso i quali è possibile iscriversi. - Organizza campi scuola, corsi, settimane residenziali sui temi specifici del VOLONTARIATO.

NEL MONDO

- Accoglie come VOLONTARI, anche coloro che già hanno fatto qualche esperienze in ambienti locali. - Promuove programmi di sviluppo che prevedono la presenza operativa dei VOLONTARI.

Caratteristiche del Volontariato Rogazionista

- Continuità di azione anche dopo il periodo di attività in Italia o nei Paesi del terzo mondo.
- Durata minima del servizio estero: da 2 mesi a 2 anni.
- Professione di fede cristiana e comportamento coerente.
- Capacità di lavorare in equipe con giovani e adulti, con i partners locali e i missionari Rogazionisti.
- Chiarezza di obiettivi nell'azione per servire l'uomo e la società.

Per informazioni:

ONG "Labor Mundi"
Via Tuscolana, 167
00182 ROMA
Tel. 06/ 70.20.751



FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

Raccogliamo ancora altri episodi sulla carità del Padre, sempre senza la pretesa di esaurire l'argomento. Celebre la vecchietta ad Oria, intesa comunemente la vecchietta di "Papa Annibaldi", anche dal Servo di Dio: seduta su di un sasso sotto la finestra del Servo di Dio, con tono di lamento e con ingenuità, quando aveva bisogno, guardando verso la finestra invocava: "Scinni, papa Annibaldi, che ti vogghiu"; e lui consegnava una bustina con del denaro a qualcuno di noi, ripetendo amabilmente: "Portate questo alla vecchia di papa Annibaldi". Tante volte però il Padre andava per la via più corta, dandole biancheria, soldi e cibarie direttamente lui dalla finestra del convento.

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di GENNAIO

- 01 - XXVIII Giornata mondiale per la pace. Tema: "La donna:educatrice alla pace". - Inaugurazione della Parrocchia rogazionista di Matera
- 03 - Compleanno del Rev.mo Superiore Generale, P. Pietro Cifuni
- 06 - Oggi, o in altra data opportuna, celebrazione della GIORNATA MISSIONARIA ROGAZIONISTA: "La Famiglia Rogazionista impegnata nella rinascita del RWANDA".
- 17 - VI Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo religioso Ebraico-Cristiano
- 22 - Giornata Mondiale dell'Unità della Chiesa
- 25 - Fondazione della casa di Teologia della Provincia rogazionista latino-americana, Sao Paulo-SP, Brasile-1970
- 27 - Fondazione della rivista ROGATE ERGO - 1938 - Trani (Bari)
- 29 - XLI Giornata mondiale dei Malati di lebbra
- 31 - Festa, per la Famiglia rogazionista, del Nome SS.mo di Gesù. Presentazione della "specialissima" supplica voluta dal Beato nostro Padre Annibale Maria Di Francia. - Anniversario della fondazione di Bollettino Rogazionista - Messina 1922 - Anniversario di fondazione della casa di Filosofia della Provincia rogazionista latino-americana - Curitiba-PR, Brasile 1980

I Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie

II Momento

Recita della Liturgia delle Ore: Lodi o Ora Media, secondo i casi.

III Momento

Lettura della Traccia

a. Parola di Dio

"I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato tornarono in cerca di lui a Gerusalemme.

Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio perché ci hai fatto questo? Ecco tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo" Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" Ma essi non compresero le sue parole. Partì, dunque, con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre servava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e davanti agli uomini". (Lc.2,41-52)

- *Momenti di silenzio e meditazione*

b. Dagli scritti del Beato Padre Annibale Maria Di Francia:

"Da trent'anni che mi affatico a raccogliere orfani e educarli, per provvedere al loro avvenire; ho stimato ed ho sperimentato che base inconcussa di ogni educazione civile si è l'educazione religiosa. Ho toccato con mano questa verità insegnata dall'esperienza, dalla ragione, dalla fede, dai dotti e dal buonsenso di tutta l'umanità che per formare l'uomo civile, educato, buon cittadino, bisogna formarlo buon cristiano". (Dal libro "L'anima del Padre - Testimonianze" Cap. 18, n.9)

- *Momenti di silenzio e meditazione*

IV Momento:

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

a. I genitori ROG debbono essere i primi annunziatori del Vangelo ai propri figli. Il sacramento del Matrimonio li consacra per l'educazione cristiana dei figli, arricchendoli di sapienza, consiglio, forza e tutti gli altri doni dello Spirito Santo per svolgere bene questo ufficio.

b. Pregando con essi, dedicandosi con essi alla lettura della Parola di Dio e inserendoli nell'intimo del Corpo di Cristo per mezzo della iniziazione cristiana, essi divengono pienamente genitori non solo della vita carnale ma anche della vita spirituale.

c. Per questo Paolo VI diceva ai genitori: "Ricordate che il vostro esempio di rettitudine di pensiero e azione, rinforzato da alcune preghiere in comune, ha il valore di una lezione di vita".

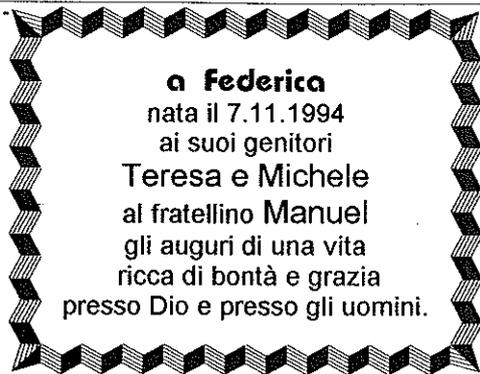
d. Per tale finalità è necessaria la preghiera fatta in famiglia. Essa è preghiera fatta in comune, marito, moglie e figli uniti, motivati dalla promessa di Gesù: "Dove due o tre staranno riuniti nel mio nome, io sarò nel loro mezzo". (Mt. 18,19s)

e. La preghiera non è una fuga dalla realtà, ma un forte impulso perché la famiglia assuma e compia pienamente le sue responsabilità come cellula primaria e fondamentale della società umana.

f. La preghiera in famiglia ha come contenuto originale la propria vita della famiglia. Gioie e dolori, speranze e tristezze, nascite e feste di amore, anniversario di spozalizio dei genitori, partenze, assenze e ritorni, scelte importanti e decisive, la morte di persone care, segnano la presenza dell'amore di Dio nella storia della famiglia e rappresentano il momento favorevole per l'azione di grazia, per la consegna totale e fiduciosa della famiglia al Padre che è nei cieli.

Punti per l'azione concreta:

1- Come noi, Famiglia ROG, insegniamo i nostri figli a pregare?



a Federica
nata il 7.11.1994
ai suoi genitori
Teresa e Michele
al fratellino Manuel
gli auguri di una vita
ricca di bontà e grazia
presso Dio e presso gli uomini.

2- Come li prepariamo a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana: confessione comunione e cresima?

3- Quando sono malati, li abituiamo a pensare in Cristo che soffre, e nelle sofferenze del prossimo specialmente povero?

4- Noi, Genitori ROG, sappiamo pregare "con" i figli almeno alcune volte? In che occasione? Come è la nostra preghiera?

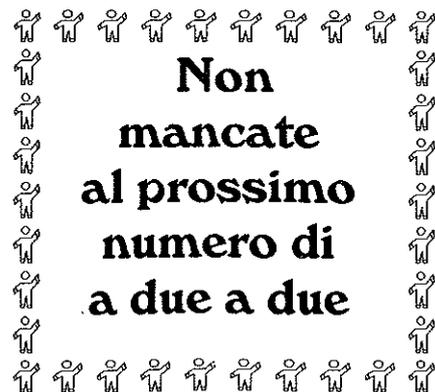
V Momento:

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazioni dell' Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI Momento

La Riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

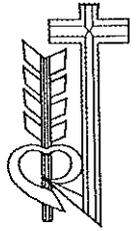
P. Luigi Paolo Dibitonto RCJ
Assistente Ecc. Nazionale



Non mancate al prossimo numero di a due a due



A DUE A DUE



1995 MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO II Febbraio

A CAPODANNO... "BOTTI" E "PREGHIERE"

Tra baci ed affettuosi abbracci ci siamo nuovamente incontrati ad Assisi per il tradizionale appuntamento di fine anno.

L'accoglienza avuta da P. Mario e da P. Francesco e la simpatia con cui ci hanno accolto le signore della casa ci hanno riempito subito il cuore di amore e di gioia.

Siamo giunti da ogni parte d'Italia ed anche...dalla vicina Svizzera, tutti, mossi dal desiderio di vivere una nuova, seppur collaudata, esperienza di comunità nella mistica città di S. Francesco.

Ritrovarci così accomunati, nel nome di Gesù e nella reciproca simpatia e stima che ci unisce nel cammino verso il Rogate, non può che rinnovare in tutti noi il piacere di stare insieme.

Naturalmente giornate di grande impegno, tantochè, mentre i bambini trovavano spazio per i loro giochi e i più grandicelli hanno prefe-

rito scoprire le vie di Assisi, i responsabili delle varie regioni hanno messo, come suol dirsi "i piedi sotto il tavolo", non solo per mangiare ma soprattutto per mettere a punto lo Statuto delle "Famiglie ROG." In particolare si è cercato di rendere più chiaro il documento e migliorarne la comprensibilità. Inoltre si è parlato dei vari programmi per il nuovo anno.

Il tempo corre veloce quando si sta bene insieme e così siamo arrivati a Mezzanotte...e mentre fuori della Cappellina, si festeggiava l'arrivo del nuovo anno con "botti" e scoppiettanti fuochi d'artificio, noi Famiglie ROG. al completo, raccolte in preghiera nel caldo abbraccio di quel piccolo luogo di Fede, ringraziavamo il Signore dell'anno trascorso, anche se doloroso per alcuni di noi, e chiedevamo il Suo aiuto e la Sua benedizione per quello a venire.

Come al solito la distribuzione



delle polizine, il brindisi augurale e qualche "scoppio" per salutare il nuovo anno, anche se un po' in ritardo rispetto alla "norma", concludono la veglia di Capodanno e con la gioia del Signore nel cuore, ci immergiamo nella nostra realtà quotidiana.

Eleonora ed Osvaldo

...il nostro regalo di Natale

Ci siamo fatti un bel regalo quest'anno, per Natale, noi famiglie della sede Lombarda: **l'adozione missionaria di un seminarista rogazionista.**

Siamo un gruppo di dieci copie a partecipare congiuntamente a questa iniziativa, la prima del genere nella nostra sede, eccezione fatta ovviamente per la "coppia nazionale" ormai veterana in questa bella esperienza.

L'entusiasmo con il quale è stata accolta questa proposta e la celerità con la quale si è realizzata sono chiari sintomi del grado di maturità acquisita e del desiderio di crescita continuo che inizia ad essere tangibile nel nostro gruppo.

A rendere ancora più bello il nostro Natale, o meglio, la preparazione al Natale, è stata la presenza di P. Luiz Paolo tra noi a Trezzano il 10 e l'11 Dicembre, per un ritiro d'Avvento rivolto agli adulti della nostra Parrocchia, al quale siamo intervenuti numerosi. Abbiamo quindi approfittato dell'occasione per riunirci tra noi e scambiarci gli auguri vivendo con P. Luiz Paolo un bel momento di preghiera, comunione e fraternità.

Ed è stato proprio durante quest'incontro, quasi improvvisato, che gli abbiamo chiesto di recapitare a P. P. Maranò, responsabile delle Opere Missionarie Rogazioniste, il nostro piccolo regalo di Natale.

Adesso siamo in attesa che, oseremo dire impaziente, di conoscere il nominativo del destinatario della nostra adozione perchè il desiderio di iniziare almeno un rapporto epistolare con lui è veramente forte e sentito.

Si tratta di un piccolo inizio, siamo al primo passo che ha ancora il sapore del "tentativo" e ne siamo consapevoli, ma via via che scopriremo l'importanza e la bellezza (senza ignorare comunque l'eventuale ed imprevedibile delusione) di questa esperienza, il nostro impegno si farà più concreto.

Questo, per lo meno, è il nostro augurio.

Milena e Tiziano

La missione della famiglia nella Chiesa e nella Società

FAMIGLIA : Cellula viva che costruisce il mondo.

NELLA STORIA:

Dalla mitologia si potrebbe pensare ad un concetto di poligamia o poliandria, invece è sempre prevalente il concetto di monogamia. La morale coniugale è considerata e concepita con notevole rigore anche nella mitologia.

In epoca ellenistica c'è un rallentamento dei freni morali anche nel matrimonio. Nelle città imperversa la prostituzione. In estremo oriente la prostituzione è sacra. Il rapporto con le Sacerdotesse fa parte integrante di molti culti, offrendo una partecipazione al divino.

Il matrimonio rimane comunque una realtà di primaria importanza in tutte le culture.

Nella storia delle origini e nei racconti dei patriarchi, la storia della stirpe o del popolo viene intesa come storia di famiglia, di tribù...

NELLA PAROLA DI DIO

si delinea la natura della Famiglia.

- Genesi 2, 23. 24
- Tobia 6, 12
- Cantico dei C. 2, 8.10.14.16; 8,6.7
- Malachia 2, 13.16
- Marco 10, 1.12
- Efesini 5, 2.13.16
- Romani 12, 1.2; 9.18

Tutto il Vangelo è permeato di questo messaggio.

NEL MAGISTERO DELLA CHIESA

si delineano oltre la natura anche i compiti.

Moltissime le Encicliche e documenti dei Papi specialmente da Pio XI con la *Casti Connubi* fino alla *Familiaris Consortio* di Giovanni

Paolo II. Non ultimo il Direttorio di Pastorale Familiare della CEI per la Chiesa in Italia.

Certamente la base ed i riferimenti più importanti si trovano nei documenti del Concilio Vaticano Secondo: *Gaudium et Spes* 48, 61 *Lumen Gentium* 11 *Apostolicam Actuositatem* cap. 3, 11

NATURA E COMPITI DELLA FAMIGLIA

Gli sposi siano segno vivente di quell'amore che ha portato Gesù a diventare vita della nostra vita.

Vogliamo servire il Signore.

E' questo il mistero che caratterizza la vita del credente: avvertire la vicinanza di DIO e corrispondervi nella vita quotidiana.

Nella *Apostolicam Actuositatem* e nella *Gaudium et Spes* si delinea con forza e precisione il concetto della Famiglia prima e vitale cellula della società e scuola di umanità vera.

La Famiglia comunità di Amore: *et erunt duo in carne una* (e i due saranno uno solo).

Amore totale ed irreversibile. L'unione coniugale è concepita come la forma più perfetta di comunione interpersonale. Addirittura si applica questo concetto per descrivere la dinamica tra Dio e l'uomo.

L'Amore di Dio discende in noi. Se è uomo questo Amore si esplica nella paternità, se è una donna nella maternità. Ogni uomo è fratello, ogni donna è sorella.

La paternità e la maternità non sono un fatto di sangue ma un fatto spirituale, una missione.

Bisogna che voi portiate nel mondo il Matrimonio Cristiano come esempio, perchè la vita cristiana è una cosa pratica. La fede non è una ideologia ma un modo di vivere.

Vediamo anche i seguenti documenti: *Gravissimum Educationis* pag. 815 *Optatam totius* n. 2 pag. 595

Dalla liturgia del Matrimonio:

Il Sacerdote Celebrante chiede: "Siete disposti ad accogliere responsabilmente e con amore i figli che Dio vorrà donarvi ed a educarli secondo la legge di Cristo e della Sua Chiesa?"

Dalla liturgia del Battesimo:

"Cari genitori chiedendo il Battesimo per vostro figlio vi impegnate ad educarlo nella Fede perchè nell'osservanza dei Comandamenti impari ad amare Dio ed il Prossimo come Cristo ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?"

Don Mauro Ermini

.... Silvia,
in questo tuo
momento di grande
dolore noi famiglie
ROG ti siamo vicine
con la preghiera e
con l'Amore
dell'Amicizia che lega
e sostiene

Avere personalità significa....

- ♦ essere capace di ascoltare gli altri e tenere in conto le loro idee
- ♦ essere capace di comprenderti e di sapere chi sei
- ♦ essere capace di manifestare i propri sentimenti
- ♦ essere capace di rispondere ai sentimenti degli altri
- ♦ essere capace di approfondire sane relazioni con gli altri
- ♦ essere capace di agire in virtù di un valore personale
- ♦ essere capace di percepire e giungere ad essere quello che si vuole
- ♦ essere capace di ricorrere agli altri per cercare di risolvere i tuoi problemi
- ♦ essere capace di fare cambiamenti e affrontare problemi personali
- ♦ essere capace di prendere decisioni proprie e affrontarne le relative responsabilità.

una preghiera attuale!

Signore, insegnaci a pregare, a staccarci coraggiosamente dai comodi, dalle nostre sicurezze: il tepore tutto uguale della casa, la mensa notevolmente imbandita, i negozi dove correre a comprare, la gente con cui stordirci un poco in perditempi inutili e vuote chiacchiere.

Signore, insegnaci a pregare, a non temere d'inoltrarci nudi nel deserto dove tu ci attendi senza ormeggi inchiodati alla terra, senza guaine di inutili bisogni, senza pretese di grandi emozioni, senza attesa di pronte risposte.

Maria Pia Giudici

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di Febbraio

Intenzione di preghiera vocazionale

Perchè la vita consacrata, purificata da motivazioni ambigue, offra alle inquietudini del cuore umano la risposta, libera e generosa, che realizza pienamente la persona nella donazione a Dio e nella sequela del Maestro Divino, nel quale si trova il germe di una nuova umanità più solidale, più fraterna e gioiosa.

- 1 - Giornata mensile del Beato nostro Fondatore Annibale Maria Di Francia
- 2 - Presentazione del Signore
- 5 - 17ª giornata in difesa della vita. Tema: "Ogni figlio è un dono"
- 11 - Festa della Madonna di Lourdes. 3ª Giornata del Malato. Tema: "Il dono della sofferenza al servizio della pace"
- 15 - Anniversario dell'approvazione pontificia della Congregazione dei Rogazionisti col *Decretum Laudis*. (1958)
- 26 - Anniversario della Istituzione del Noviziato della Provincia Rogazionista Latino-Americana - Bauru - SP (1960) - Brasile
- 27 - Anniversario di fondazione della Casa provincializia della Provincia Rogazionista Latino-Americana in San Paolo del Brasile (1987)
- 28 - Anniversario della fondazione della Casa e affidamento della Parrocchia "Cristo Re" - Gravatal - RS - Brasile (1988)

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

"Abitualmente ero l'incaricato per fare la visita ai poveri a domicilio; il Padre voleva che mi informassi soprattutto delle loro condizioni morali. Le elemosine erano abbondanti; cento lire allora erano la somma ordinaria. Per fuori si serviva di raccomandate, ed erano mensilmente talmente numerose, che io dovevo andare presso diversi uffici postali per non far impanzire gli impiegati di un solo ufficio".

Il Servo di Dio teneva conto anche, nella maniera di dare l'elemosina, oltre che della quantità, del grado sociale di quelli decaduti, che voleva trattati con speciale riguardo. I poveri civili avevano un distinto orario. Ecco profonda ebbero nel suo cuore le necessità dei nobili decaduti e per essi usava la delicatezza di far pervenire l'opportuno soccorso a domicilio, periodicamente e in segreto.

non mancate al prossimo numero di: "a due a due"

TEMA : I genitori mediatori della preghiera**I Momento**

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi o Ora Media, secondo i casi.

III Momento

Lettura della Traccia

a) Parola di Dio

“Quando pregate non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini.

In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa.

Tu, invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo che vede nel segreto, ti ricompenserà.

Pregando, poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole.

Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che glielo chiediate”. (Mt.6, 1-8)

-Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del Beato Padre Annibale Maria Di Francia:

“Il Padre era uomo d'intensa vita interiore; di preghiera continua e di universale immolazione; viveva di preghiera e di meditazione; le preghiere le faceva sempre con grande spirito di fede; la sua mente era sempre immersa in Dio, anche esteriormente sembrava assorto in Dio.

Nel nostro Padre fu profondo, intimo, intensissimo ed estesissimo lo spirito di preghiera....

Era la sua fede viva, era il bisogno sentito dell'anima sua, la sua grande fiducia in Dio che tutto

avrebbe ottenuto mediante la preghiera.

Noi ne recitiamo tante di queste preghiere periodicamente nelle nostre comunità rogazioniste e ci sembrano sempre nuove, sempre belle, sempre ispirate: non stancano, nè si sdegnano, come sul dirsi, per la continua ripetizione....

Quando gli sembrava che qualche grazia indugiava a venir concessa: - Ah! - esclamava - facciamo qualche novena efficace, potente...

E vi fu quando disse:

- “Il Signore veramente mi concede tutto!...”

(Testimonianze n. 4 pag. 420)

Momenti di silenzio e meditazione

IV Momento

Piste di spiegazione fatte dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

a) Senza l'aiuto di Dio, che solo si ottiene con la preghiera, è molto difficile per la famiglia cristiana mantenere la sua dignità e responsabilità come Chiesa domestica.

b) Per questo i genitori cristiani hanno il dovere di educare i figli alla preghiera, di prepararli alla scoperta progressiva del mistero di Dio e al dialogo personale con Lui.

c) Sono momenti forti dell'educazione spirituale dei figli, le preghiere della mattina e della notte, la lettura e la meditazione fatta insieme a loro, della Parola di Dio, la preparazione ai sacramenti, il culto alla Madonna, la benedizione della mensa, le pratiche di pietà popolare, il Rosario di Maria, che è considerato una delle preghiere in comune più efficaci.

d) Tuttavia si deve sempre avere in mente che i genitori non trasmettono quello che vorrebbero essere o che avrebbero piacere di dire: trasmettono quello che sono di fatto e quello che dicono realmente.

Tutto quello che è artificiale è notato e rigettato dai figli. E' spaventoso come essi percepiscono la minore mancanza di autenticità e coerenza.

f) Per questo l'esempio concreto, la testimonianza viva e autentica dei genitori risulta fondamentale e insostituibile nell'educazione dei figli alla fede.

Quando il papà e la mamma pregano con i figli, penetrano a fondo il loro cuore, lasciando segni che gli avvenimenti futuri non riusciranno mai a spegnere.

Punti per l'azione concreta:

1- La nostra famiglia ROG riesce ad essere davvero una piccola Chiesa domestica? Perché? Come?

2- La nostra preghiera di Famiglia ROG è sempre accompagnata dalla coerenza e onestà di vita?

V Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazioni dell'Assistenza ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI Momento

La Riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P.Luigi Paolo Dibitonto rcj

RITIRO ANNUALE

25 - 31

AGOSTO

1995

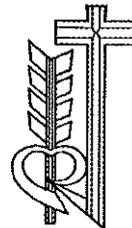
MORLUPO

(Roma)

**cominciate
a pensarci !**



A DUE A DUE



1995

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO II Marzo.

LA DONNA EDUCATRICE DI PACE

L'8 dicembre 1994 veniva pubblicato il testo del Messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace, rivolto "soprattutto alle donne", nel quale egli chiede loro "di farsi educatrici di pace con tutto il loro essere e con tutto il loro operare".

Nell'introduzione, Papa Wojtyla cita un testo della Enciclica "Facem in terris" di Papa Giovanni XXIII: "In una convivenza ordinata e feconda, va posto come fondamento il principio che ogni essere umano è persona, cioè una natura dotata di intelligenza e di volontà libera; e quindi soggetto di diritti e di doveri che scaturiscono immediatamente e simultaneamente dalla sua stessa natura; diritti e doveri che sono perciò universali, inviolabili, inalienabili". "Educare a questa verità è una delle più feconde e durevoli vie per affer-

mare il valore della pace" afferma quindi Giovanni Paolo II, che prosegue delineando la missione delle donne per la pace: "Siano testimoni, messaggere, maestre di pace nei rapporti tra le persone e le generazioni, nella famiglia, nella vita culturale, sociale e politica delle nazioni. in modo particolare nelle situazioni di conflitto e di guerra. Possano continuare il cammino verso la pace già intrapreso prima di loro da molte donne coraggiose e lungimiranti!".

"La costruzione della pace non può prescindere dal riconoscimento e dalla promozione della dignità personale delle donne, chiamate a svolgere un compito insostituibile proprio nell'educazione alla pace".

"Per educare alla pace, la donna deve innanzitutto coltivarla in se stessa. La pace interiore viene dal sapersi amati da Dio e dalla volontà di corrispondere al suo amore". Passando poi al "ruolo di primissimo piano che la donna ha nell'educazione dei figli" il Papa afferma: "In questo compito, decisivo e delicato, nessuna madre deve essere lasciata sola. I figli hanno bisogno della presenza e della cura di entrambi i genitori". "Di fronte alla sfida della educazione, la famiglia si presenta come la prima e fondamentale scuola di socialità, la prima e fondamentale scuola di pace". Il messaggio continua

affermando che "è un benefico processo quello della crescente presenza delle donne nella vita sociale, economica e politica a livello locale, nazionale ed internazionale". "Tutti siamo interpellati a fare il possibile per allontanare dalla società non soltanto la tragedia della guerra, ma anche ogni violazione dei diritti umani, a partire da quello indiscutibile della vita, di cui la persona è depositaria fin dal suo concepimento. Nella violazione del diritto alla vita del singolo essere umano è contenuta in germe anche l'estrema violenza della guerra. Chiedo pertanto alle donne di schierarsi tutte e sempre dalla parte della vita; e chiedo al tempo stesso a tutti di aiutare le donne che soffrono ed in particolare i bambini, specialmente quelli segnati dal trauma doloroso di esperienze belliche sconvolgenti".

Giovanni Paolo II fa riferimento all'enciclica di Papa Giovanni XXIII, il quale, "quando individuò nella partecipazione delle donne alla vita pubblica uno dei segni del nostro tempo, non mancò di annunciare che esse, consapevoli della loro dignità, non avrebbero più tollerato di essere trattate in maniera strumentale".

Papa Wojtyla, poi, afferma che "Le donne hanno il diritto di esigere che la loro dignità venga rispettato". Allo stesso tempo, esse hanno il dovere di lavorare per la promozione della di-

che siano
una cosa sola



gnità di tutte le persone, degli uomini, come delle donne".

Un documento scritto, innanzitutto per le donne, il Papa del "TOTUS TUUS", non poteva terminare senza un pensiero e una preghiera a Maria, Regina della pace. "Con la sua maternità, con l'esempio della sua disponibilità ai bisogni degli altri, con la testimonianza del suo dolore è vicina alle donne del nostro tempo. Ella visse con profondo senso di responsabilità il progetto che Dio intendeva realizzare in lei per la salvezza dell'intera umanità. Consapevole del prodigio che Dio aveva operato in lei rendendola Madre del suo Figlio, fatto uomo, come primo pensiero ebbe quello di andare a visitare l'anziana cugina Elisabetta per prestarle i suoi servizi. L'incontro le offrì l'occasione di esprimere, col mirabile canto del Magnificat (Luca, 1, 46-55) la sua gratitudine a Dio che con lei e attraverso di lei aveva dato avvio ad una nuova creazione, ad una storia nuova.

Chiedo alla Vergine Santissima di sostenere gli uomini e le donne, che servendo la vita, si impegnano a costruire la pace. Con il loro aiuto possano testimoniare, specialmente a coloro che, vivendo nell'oscurità e nella sofferenza hanno fame e sete di giustizia, la presenza amorevole del Dio della pace!".

UNA FAMIGLIA COSÌ... *Card. Carlo Maria Martini*

UNA FAMIGLIA CHE PREGA

LA FAMIGLIA DI GIANNA BERETTA MOLLA

Mi viene spontaneo un sorriso quando cerco di immaginarmi come doveva essere il risveglio in casa di Gianna: il papà con i baffi e il vestito grigio che si prepara ad uscire per primo e già lo chiama il rintocco della campana per la messa quotidiana. Forse qualche mattina anche lui avrà sentito come una malinconia e una malavoglia che pareva invincibile, prima di essere spinto dal saluto della moglie ad uscire per scomparire nel nebbione a vedere se il tempaccio non si fosse portata via anche la chiesa parrocchiale.

Poi tocca ai bambini: scendevano giù dai lettini antichi, qualcuno già vispo e allegro, con una voglia di scherzare che metteva a dura prova la pazienza della mamma, qualcuno imbronciato per la malavoglia al pensiero di un altro giorno di scuola e qualcuno ancora spaventato da un brutto sogno correva dalla mamma a assicurarsi che fossero ancora tutti vivi.

Ad ogni modo la sapiente regia della mamma trova per tutti una parola, un gesto, un sorriso, e, quando serve, un richiamo energico per il più pigro o un rimprovero per il più disordinato che, al solito, non sa più dove sono finite le sue scarpe: a minuti infatti si deve uscire se si vuole arrivare puntuali alla messa.

Alla sera in casa di Gianna, come in molte altre case, la buona notte si prepara con la corona del rosario.

Il papà che è stato seduto tutto il giorno in ufficio se ne stava in piedi e i figli grandi, a far capire che non erano più bambini, stavano in piedi come lui, davanti all'immagine della Madonna. Gianna con le sorelle stava seduta accanto alla mamma.

Le parole semplici della preghiera a tutti parevano belle non tanto perché fossero capite, quanto perché manifestavano la forza di ra-

dunare insieme, erano parole di tutti e di ciascuno, un modo per dire il volersi bene e trovare pace nell'avvertire le radici profonde e misteriose di questo amore.

La famiglia di Gianna è stata quindi una famiglia che pregava: nel leggere le testimonianze che rievocano quel clima si respira una semplicità e una spontaneità che incantano.

LE NOSTRE FAMIGLIE D'OGGI

L'impressione lasciata dalla famiglia di Gianna mi dà molto da pensare, soprattutto se considero come sia, invece, raro, forse faticoso, perfino imbarazzante il pregare in famiglia nei nostri giorni.

Le molte raccomandazioni con cui insisto sull'argomento, i richiami dei preti che immagino frequenti, i tentativi per produrre sussidi, mi pare che non abbiano ancora prodotto frutti significativi.

Vorrei chiedere l'intercessione della beata Gianna Beretta Molla e dei nostri nonni e genitori, un popolo innumerevole di santi conosciuti solo dal Padre che sta nei Cieli, per riflettere e proporre i giorni di Natale di questo "anno della famiglia" (lo scorso anno 1994) come una rinnovata occasione per cominciare a pregare insieme in famiglia.

Che le famiglie tanto raramente preghino insieme - me ne rendo ben conto - è solo un sintomo di una ben più generale difficoltà della fede cristiana ad essere nel nostro tempo un bene comunicabile, condiviso, praticabile nei sogni del vissuto quotidiano.

Penso però che rimanga vero il detto: "A pregare si impara pregando". Quindi senza avviare una riflessione sulla complessità delle vicende della fede nel nostro tempo, desidero in questa lettera farvi pervenire un invito a qualche passo concreto e a qualche decisione coraggiosa.

Se Gesù vi radunasse in questi

giorni per farvi trovare la gioia d'essere una famiglia unita intorno a Lui, questo sarebbe di certo il più bel regalo.

E' un regalo che vorrei proprio raggiungesse tutti, perché so che tutti ne hanno bisogno. In particolare prego il Signore che giunga là dove è più necessario: forse un lutto ha lasciato un vuoto incolmabile, forse il sentiero di qualcuno dei figli si rivela particolarmente accidentato per problemi di salute, per le fatiche scolastiche, per tempestose vicende sentimentali, perché lo svanire di prospettive occupazionali lascia frustrati e amareggiati, esposti a molte tentazioni, forse il rapporto tra marito e moglie s'è fatto faticoso e motivo di ferite profonde per tutti invoco la grazia della preghiera!

(continua)

Ricordando Biagio....

30.1.1995 Biagio, celebriamo un anno dalla tua nascita al cielo....; ma, vogliamo ricordarti sempre presente in mezzo a noi....! e, facendo nostro il titolo di "celesti rogazionista", con il quale, il nostro Padre Generale in occasione della tua dipartita ti definì....., ti chiediamo: continua per noi la tua preghiera affinché, l'amore per il Rogate che ti avevi abbracciato con la tua sposa, come un grande ideale di vita, possa essere anche da noi sempre più amato e diffuso!

Grazie Biagio....

Anna e Michele

AMARE PER PRIMI E' RIMANERE FEDELI A CHI SI AMA

Tutti i membri della famiglia, ognuno secondo il proprio dono hanno la grazia e la responsabilità di costruire giorno per giorno la comunione delle persone, facendo della famiglia una "scuola di umanità più completa e più ricca": è quanto avviene con la cura e l'amore verso i piccoli, gli ammalati e gli anziani: col servizio reciproco di tutti i giorni, con la condivisione dei beni, delle gioie e delle sofferenze.

Ti ringrazio per avermi concesso il privilegio di esserle

stata per tutta la vita la sua compagna e collaboratrice.

Ti ringrazio per avermi considerata sua pari nel lavoro che ha svolto a favore dell'India.

Ti sono grata perché non è stato uno di quei mariti che dedicano il loro tempo ad ammuccchiare ricchezze sfruttando il lavoro altrui. E perché ha anteposto Dio e il bene del suo Paese alle richieste di sua moglie.

(Testimonianza della moglie di Gandhi)

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

Il P. Carmelo:

Una volta che voleva assumere un disoccupato per impiegarlo alle nostre dipendenze ad Oria, io gli osservai che non ne avevamo bisogno; ma lui a rispondermi: "servirà a farci esercitare la carità. Ed io: "ed i soldi dove sono?" "E' proprio per questo che dobbiamo prenderlo; così si costringe la Provvidenza a venirci in aiuto". Non è certo questo il comune criterio di amministrazione ma quando si ragiona con i principi della fede non ci si può comportare diversamente. Quanti accorrevano al P. Francia a chiedere soccorso! Scrive il P. Vitale: "erano alti impiegati che avevano perduto l'impiego, negozianti falliti, professionisti divenuti inabili, gente che arrossiva di presentarsi al pubblico; tutti erano convinti che trovavano ricetto nel cuore del Padre. Quanti lo interrogavano: "Padre non mi potrebbe dare un impiego per sfamare la mia famiglia ogni giorno? il Padre pensava un poco, e, secondo la qualità della persona, rispondeva: "va bene, il portiere qui c'è ma voi lo aiuterete oppure: voi sapete scrivere, io vi assegnerò alla mia segreteria a copiare certe carte".

Ad alcuno egli stesso domandava: "non ne avete impiego?" E se rispondeva negativamente il Padre lo creava: e tutto ciò come se si trattasse di un municipio o di una prefettura, in quel misero e povero locale di Avignone culla della grande Opera Antoniana.

non mancate al prossimo numero di "a due a due"

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di Marzo

- 1 - Affidamento della Parrocchia rogazionista "Sant'Antonio di Padova a Circ.ne Appia" - Roma 1988
- 10 - Anniversario dell'istituzione della Delegazione Rogazionista del Rwanda - 1987
- 14 - Anniversario dell'istituzione canonica e dell'affidamento della Parrocchia rogazionista "Nossa Senhora Aparecida" in Curitiba - Brasile - Stato del Paraná 1993
- 16 - Anniversario dell'Ordinazione Sacerdotale del Beato Annibale Maria di Francia, nostro Padre e Fondatore, nella Chiesa dello Spirito Santo in Messina, 1878
- 18 - Anniversario della fondazione della casa rogazionista "Cristo Re" di Messina in Rocca Guelefonia 1931
- 19 - Festa di S. Giuseppe
 - Anniversario di fondazione della casa rogazionista di Napoli - 1947
 - Anniversario dell'affidamento della Parrocchia rogazionista "Buon Pastore" di Padova 1969
 - Inaugurazione del Noviziato "Santo Eustachio Kostka" della Provincia rogazionista latino-americana in Bauru-SP-Brasile 1969
- In questo giorno i Religiosi Rogazionisti rinnovano, per devozione, i loro voti religiosi
- 24 - Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri
Tema: "Hanno dato la vita"
- 25 - Festa dell'Annunciazione del Signore
 - Anniversario dell'istituzione e affidamento della Parrocchia Rogazionista "Divino Spirito Santo" di Brasilia-DF-1973
- 27 - Anniversario dell'affidamento della Parrocchia rogazionista Sant'Antonio alla Pineta" di Napoli - 1968
- 31 - Anniversario dell'inizio della presenza dei Rogazionisti in Africa - 1978

Tema: "I GENITORI TESTIMONI DELLA FEDE".

I Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi o Ora Media, Vespri secondo i casi.

III Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

"Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro di me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà ma chi perderà la propria vita a causa mia e del vangelo, la salverà. Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi". (Mc. 8,34-38)

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

"Per ottenere la buona riuscita dei fanciulli, dobbiamo edificarli col santo esempio in tutto e per tutto. Teniamo presente con grande timore la terribile minaccia del Divino Maestro (Mt. 18,6): "Guai a chi scandalizza". L'educazione è lo specchio su cui si modellano i ragazzi. Dal suo diportamento e dal suo contegno dipende il diportamento degli allievi. Nel mondo la rovina delle anime nelle famiglie ordinariamente è una ecatombe, Si è detto che nel mondo l'educazione può definirsi: "l'arte più

difficile affidata alle mani più inesperte". Non si comincia bene se non da Dio, quindi gli educatori all'educazione ed al servizio, al buon esempio per educarli santamente debbono aggiungere la preghiera". (L'anima del Padre - Testimonianze. Pag. 626 n. 10)

Momenti di silenzio e meditazione

IV Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

a) Da una famiglia in cui i figli non vedono mai il padre e la madre mettersi in posizione di preghiera, in cui esiste indifferenza con la parrocchia, mancanza di rispetto quando si parla della Chiesa o si emettono giudizi frontalmente contrari allo spirito del Vangelo, da questa famiglia difficilmente usciranno giovani disposti ad assumere la fede cristiana.

b) La famiglia cristiana deve anche essere preparata al caso che, nonostante l'esempio dei genitori e di ogni loro sforzo e dedizione in educare, i figli si ricusassero a seguire la fede nella quale sono nati o decidessero di non sposarsi in Chiesa o anche di non battezzare i figli.

c) In tali casi la domanda naturale che i genitori fanno a se stessi è: "dove abbiamo sbagliato?" Cosa fare allora con la sensazione di fallimento e frustrazione che si sente naturalmente?

f) In primo luogo è necessario considerare che esistono fattori esterni alla famiglia che contribuiscono molto con questo fenomeno. I figli soffrono le influenze esterne di natura anticristiana. Quello che esiste nel progetto di Dio, va contro i valori del mondo, di modo che diventa difficile che i genitori mantengano la coerenza, il discernimento e la certezza secondo la quale sono i loro valori che dovrebbero condurre i figli alla vera felicità.

Punti per l'azione concreta:

1 - Nella nostra famiglia ROG, i genitori e gli adulti in genere, come parlano della Chiesa, dei sacerdoti, dei religiosi e della realtà parrocchiale in cui si è inseriti?

2 - Come noi, Famiglia ROG, "difendiamo" i nostri figli dalle influenze esterne dei principi opposti al Vangelo?

3 - Come noi, Famiglia ROG dimostriamo anche nei momenti più difficili della nostra vita quotidiana la coerenza, il discernimento e la certezza di fede, per "preparare" i figli ad inserirsi come veri cristiani nell'ambiente semi-pagano della società di oggi?

V Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assistente Eccl. Naz.

Attenzione:
NUOVA DATA

del

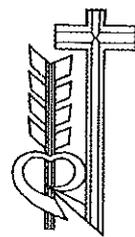
RITIRO ANNUALE
21 - 27 AGOSTO 1995

MORLUPO (Roma)

cominciate a pensarci



A DUE A DUE



1995 MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO II Aprile

Il Padre Generale incontra le Fam Rog della Lombardia

La sera dell'11 marzo 1995, in occasione della venuta del Superiore Generale e dei Consultori della Congregazione, per la visita pastorale alla Parrocchia di Trezzano S/N (Milano), si è tenuto un incontro coordinato dai responsabili regionali Milena e Tiziano Scotti, "specifico" per le Famiglie Rog della Lombardia con Padre Pietro Cifuni.

Il Padre Generale, ha ascoltato con attenzione le motivazioni per le quali il gruppo "Famiglie Rog", non solo è fedele agli incontri mensili per la catechesi appropriate tenute dal Provinciale Padre Giuseppe Ciutti e all'impegno della preghiera per i buoni operai..., ma, desidera

sempre più offrire il proprio servizio nei vari ministeri parrocchiali, donando così un prezioso contributo ai PP. Rogazionisti, mentre, dagli stessi vengono guidati ed aiutati nel cammino ad esprimere la propria specificità attinta dal Carisma del Rogate.

Le parole che il Padre Generale ha, poi, rivolto alle Famiglie Rog, sono state un forte incoraggiamento non solo per continuare ad amare e diffondere il Divino Comando del Cuore di Gesù, ma, ad esprimersi sempre più in una dimensione missionaria, capace di accogliere tutte le coppie e famiglie che vogliono partecipare agli incontri mensili con la bontà, l'unità e la

comunione, che rispecchi la completezza del Carisma Rogazionista, perchè il Carisma del Rogate è unico perchè abbraccia: **PREGHIERA E CARITA'**.

La benedizione impartita al le Famiglie Rog presenti, a conclusione dell'incontro da parte di colui che oggi rappresenta il Padre Fondatore, è sembrata a tutti un nuovo soffio dello Spirito Santo che investendoci, ci ha spronato ancor più a vivere in pienezza l'ideale coniugale vocazionale.

Grazie Padre CIFUNI

(Anna e Michele)

Augurio Pasquale

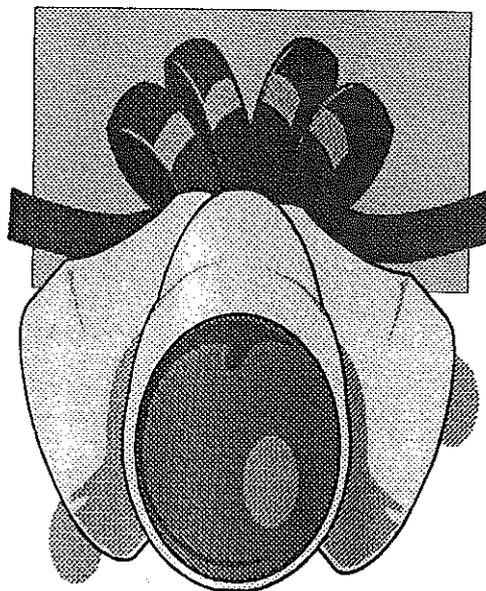
Carissime Famiglie Rog, in occasione della Santa Pasqua 1995, mi permetto entrare nelle vostre case per porgere a voi, ai vostri figli e agli altri parenti che vivono con voi, il mio saluto e il mio augurio di risurrezione e di pace.

"Cristo risusciti in tutti i cuori. Gloria al Signor". Voglio raccogliere in questo augurio che la Chiesa, nostra madre, ci fa cantare nel periodo pasquale, l'espressione del mio affettuoso ricordo per tutti e per ciascuno di voi.

Profitto di questo santo giorno, per invitarvi, diciamo ufficialmente, agli ESERCIZI SPIRITUALI che faremo INSIEME dal 21 al 27 agosto in Morlupo - Roma. E' un tempo di grazia che il Signore risuscitato vi offre per sostenere e santificare sempre più il vostro matrimonio e, in esso, l'amore reciproco che, con riflesso luminoso, si riverbera sui figli che la Provvidenza vi ha affidato.

E' allora, Buona Pasqua di risurrezione a tutti e che il Signore Gesù, il Cristo del ROGATE, sia con tutti voi, fratelli e sorelle dell'Associazione Famiglie Rog.

*P.Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assist.Eccles.nazionale*



UNA FAMIGLIA COSÌ... Card. Carlo Maria Martini

UNA FAMIGLIA CHE PREGA

CHI DEVE COMINCIARE?

Mi sembra che anche dove tutti sono convinti che sarebbe bello pregare insieme, le buone intenzioni restano scritte nei cuori e non diventano parola e invito per un imbarazzo preliminare: "a chi tocca incominciare e fare la proposta della preghiera?".

Nelle famiglie di una volta, quelle di cui ormai si stenta a conservare la memoria, i genitori o i nonni, già soltanto con il gesto di cercare la corona nel cassetto davano il segnale della preghiera. Ammiro molto le famiglie in cui, ancora oggi, la preghiera è il modo normale di concludere insieme la giornata, ma mi chiedo perchè siano così poco numerose e come possiamo compiere qualche passo perchè diventino un segno più comune del riconoscersi cristiani.

Oggi molte cose rendono più complesse le relazioni e più difficili le decisioni.

I genitori sono spesso stanchi e un po' nervosi: alcuni rientrano tardi dal lavoro, non hanno voglia di affrontare i capricci del più piccolo che non sa staccarsi dal suo spettacolo preferito, o di sopportare la figlia adolescente che sbuffa e già minaccia di disertare la Messa domenicale perchè "non la sente più... e della sua compagnia è rimasta l'unica ad andare a Messa" o di trattenere il più grande che ha premura di uscire e sa d'essere atteso dagli amici e soprattutto - a quanto pare - dalla Katia.

I giovani li vedo spesso raccolti in preghiera per gli appuntamenti che propongo loro. Li vedo sostare attenti, senza misurare troppo il tempo e raccolgo i segni del loro apprezzamento delle occasioni offerte per ascoltare la parola del Signore e trasformarla in preghiera. Quando però si tratta di sporgersi oltre il consueto e dichiarare che la fede respirata in casa da bambini si è fatta convinzione

personale o è stata scoperta come impensata offerta di luce negli anni scontenti dell'adolescenza, allora sono come bloccati.

Il metodo di preghiera che vanno imparando, le emozioni intense che regalano loro i tempi di faticosi silenzi: ecco, tutto sembra raggelato dall'ironia a buon mercato dell'altro fratello o dall'imbarazzo di intraprendere con i genitori un dialogo serio ed una confidenza interrotti chissà quanto tempo fa.

UN INCARICO PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE

Forse esiste una strada per rendere facile almeno l'inizio. Vorrei affidare ai ragazzi questa meravigliosa impresa di invitare le famiglie alla preghiera.

Vedo infatti lo Stadio gremirsi di guizzi multicolori quando invito i cresimandi e immagino altrettanti e più piccoli e più entusiasti i ragazzi e le ragazze della Prima Comunione.

Io mi fido di loro: conosco quanto è sincero il desiderio della grande festa dell'incontro con Gesù, so con quanta cura si organizza la catechesi per loro, sono certo che vivono particolari momenti di grazia in cui intuiscono il mistero e desiderano con tutto il cuore d'essere amici di Gesù.

So anche che conoscono le vie che toccano il cuore di mamma e papà e non hanno bisogno di maestri per sapere come ottenere ciò che veramente desiderano.

Se saranno i ragazzi che si preparano alla Prima Comunione e alla Cresima a proporre un momento di preghiera in famiglia, papà e mamma non diranno di no. Anzi sarà per molti un aiuto gradito a vincere l'inerzia che sciupa le serate in occupazioni insignificanti.

SEGNI DI GRAZIA

Forse non solo i ragazzi gusteranno la pace di una casa in cui tutto

si ferma e il più piccolo accende un cero davanti al crocifisso e un altro spegne tutte le luci e le parole semplici e antiche acclamano Dio nostro Padre e chiedono l'intercessione di Maria.

La fede spesso un poco smarrita, si nutre di questa preghiera che ritrova il coraggio di "dare del tu a Dio" e la casa si popola delle presenze amiche degli angeli e dei santi, dei nonni che già riposano in Dio, di qualche figlio assente che dà un po' da pensare.

Non mancherà a preti e catechisti la fantasia e l'intraprendenza per fornire qualche sussidio a sostenere il fervore dei piccoli che si preparano alla Prima Comunione o alla Cresima. E l'imminenza del giorno atteso sarà l'occasione per invitare in casa il giovane o la signora che ha fatto da catechista: per dire grazie, per pregare insieme, per scambiare due parole...

(continua)

Auguri di una Santa Pasqua da Anna e Michele

*Carissime Famiglie Rog, lasciamo che il Cristo Risorto ci vesta di gioia e di serenità, rinnovi il nostro cuore e lo riempia d'infinito! scaturirà sempre più in noi l'impegno di diventare famiglie portatrici di speranza verso ogni fratello povero e sofferente che ci passerà accanto! L'amore rinnovato della nostra vocazione matrimoniale ci troverà più forti e uniti nell'alimentare sempre più nel nostro cuore la fiamma del Rogate!
Trasmetteremo così anche ai nostri figli il risveglio di amore e di vita del Cristo Risorto in noi.
Auguri a tutti voi e ai vostri familiari di una Santa Pasqua serena e felice.*

*Aff.mi in C.J. Anna e Michele
coppia resp. nazionale*

**PREGARE IN FAMIGLIA PER
DIVENTARE PREGHIERA**

“Come potrò mai descrivere la felicità di quel matrimonio che la Chiesa ratifica, l’ostia eucaristica rafforza, la benedizione sigilla, gli angeli annunciano in cielo, il Padre approva? Anche sulla terra infatti i figli non si sposano senza il consenso paterno.

Quale giogo è mai quello di due fedeli uniti in un’unica speranza, in un solo desiderio, in un unico rispetto, in un’unica servitù!

Sono fratelli e collaboratori allo stesso tempo, nessuna differenza tra carne e spirito, ma veramente sono due *in una sola carne*.

Dove la carne è una sola, uno solo è anche lo spirito: pregano insieme, insieme si inginocchiano, insieme digiunano, si ammaestrano l’un l’altro, si esortano l’un l’altro, l’un l’altro si confortano.

Uguali nella Chiesa di Dio, uguali

nel convito di Dio, uguali nelle persecuzioni, uguali nelle consolazioni. Nessuno ha segreti per l’altro, nessuno evita l’altro, nessuno reca fastidio all’altro. Visitano liberamente i malati, danno sostentamento ai poveri. Le elemosine non procurano conflitti, le sacre funzioni non comportano scrupoli, le incombenze quotidiane non conoscono impedimenti; la croce non la si fa di nascosto, il saluto non causa trepidazione, la benedizione non la si deve fare in silenzio. Tra di loro risuonano salmi ed inni, fanno a gara a chi celebra meglio il Signore. Al vedere e sentire queste cose, Cristo si rallegra. Invia loro la sua pace. Dove vi è una tale coppia, là anch’Egli si trova; e dove è Lui, non vi è posto per il Male.

(Tertuliano alla sua sposa)

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di Aprile

Intenzione di preghiera vocazionale:

Perchè lo sguardo di amore di Cristo che chiama anche oggi a seguirlo per la via della perfezione, incontri cuori disponibili all’ascolto e libere volontà per seguirlo sulla strada della vita piena.

- 2 - Anniversario di fondazione della casa rogazionista di Cordoba Argentina;
- 3 - Anniversario della posa della PRIMA PIETRA del Tempio della Rogazione Evangelica e Santuario di Sant. Antonio in Messina (1921);
- 9 - Domenica: X Giornata Mondiale della Gioventù, Tema: “Come il Padre ha mandatò me, anche io mando voi”. (Gv. 20.21);
- 13 - Anniversario di fondazione del “Rogate Ashram”, sede dei Rogazionisti in India, Aluva-Kerala;
- 21 - Anniversario di fondazione della casa rogazionista di Firenze;
- 30 - Giornata per l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

FIORETTI

del Beato
Annibale Maria di Francia

Ad Oria, nell’inverno del 1910, avevamo un giorno solo pane e fichi secchi. Le Suore di San Benedetto ci davano, potendo, qualche altra cosa.

Si presentò alla porta un povero e domandò aiuto per se e per la famiglia. Al servo di Dio, che mi domandò, risposi che purtroppo avevamo appunto quei soli cibi. Ma egli, un po’ infastidito, insistette perchè bisognava comunque provvedere anche con un’altra cosa; ma poi mi disse di aver capito che il mendicante era un macellaio a riposo e quindi poteva essergli donato un agnello, che da quasi un anno possedevamo per immolarlo a suo tempo: il mendicante avrebbe potuto venderlo, provvedendo così ai suoi immediati bisogni.

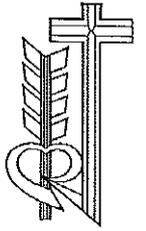
Gli orfanelli, che si erano affezionati all’agnello, restarono afflitti; e lui: - E che? Volete offrire al Signore come Caino e come Abele? La musica piaceva e il vecchio macellaio alcuni giorni dopo tornò a chiedere.

Il Padre gli mandò cinque lire con me; ma quello non si degnò di riceverle. - E che vuole una vacca? - Mi disse il servo di Dio - Digli che non ne abbiamo - Dopo si contentò di quelle.

**non mancate al
prossimo numero di:
“a due a due”**



A DUE A DUE



1995 **MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG** ANNO II Maggio

UNA GIORNATA DI RITIRO IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA

Le famiglie Rog della Lombardia hanno trascorso un'intera giornata a sant'Eupilio (CO) nella casa di accoglienza dei Padri Barnabiti. La casa dei Padri è immersa in un verde lussureggiante e la ridente giornata primaverile ed il sole meraviglioso sembravano rispecchiare negli occhi e nel cuore dei partecipanti la gioia di stare insieme e la sete di incontrare il Signore nell'ultimo scorcio di Quaresima che precedeva la Pasqua.

Se il "Rogate" è il nostro ideale di vita, è naturale, dunque, attendere in queste circostanze la Parola che alimenti sempre più il desiderio di pregare e diventare quei "buoni operai", pur consci delle loro debolezze e povertà.

A portarci questa parola, forte e corroborante, è stato il nostro Assistente Ecclesiastico Nazionale, P. Luigi Paolo Dibitonto.

E' difficile sintetizzare in poche battute la sua catechesi profonda e ispirata; vogliamo qui richiamarne alcuni punti che ci sono sembrati "pietre miliari" per prepararci con impegno ad una Pasqua veramente Santa!

P. Luigi ha affermato con chiarezza che l'essenza del "Rogate" risiede nella misericordia del Cuore di Cristo, esortando ciascuno di noi a rivestirsi dei sentimenti di Cristo: sentimenti di tenerezza, amore, accoglienza, misericordia e soprattutto perdono.

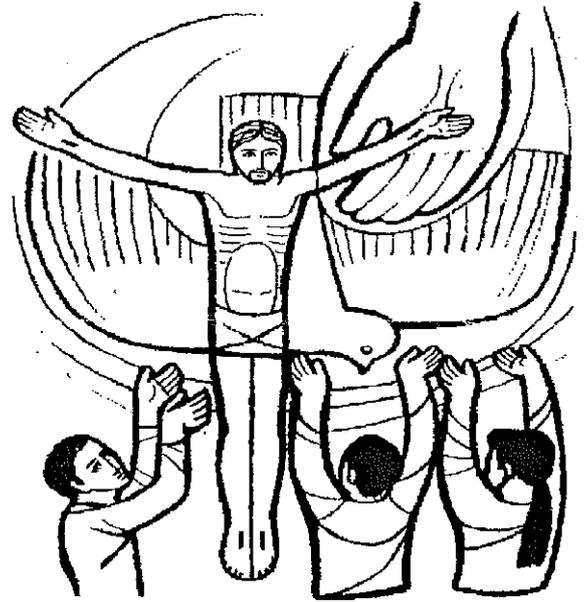
La parola perdono è risuonata poi, più volte per prepararci sinceramente ad una Pasqua di perdono totale. Le sue parole risuonavano così: "Cedere per primo... non importa chi ha ragione...; ricostruire

l'amicizia...; cercare ciò che unisce". L'invito, perciò, ad un perdono fatto di gesti concreti e, richiamando il "Padre nostro" ha voluto farci riscoprire la gioia della certezza di sentirsi perdonati dal Padre se anche noi sapremo ogni giorno perdonare gli altri.

La Famiglia Rog rappresenta la misericordia del Cuore di Cristo e deve darsi da fare per costruire la pace sempre; solo così potrà essere testimonianza e chiamare altre famiglie.

Non poteva mancare, inoltre, l'esortazione importante a guardare al Beato Padre Fondatore per pensare con generosità ai poveri, dando loro non il superfluo, ma il necessario..., con la fiducia di chi sa che, donando a Dio con tutto il cuore, riceve da lui il centuplo.

Per le Fam.Rog della Lombardia, che abbiamo beneficiato della ric-



chezza del messaggio che P. Luigi ha portato, resta il compito di fare tesoro dei preziosi insegnamenti e sentire la responsabilità di dare una risposta generosa all'invito di Gesù che, ancora una volta, ci chiama ad una vera conversione e a diventare "creature nuove". La PASQUA 1995 è stata così una vera Pasqua di Risurrezione per tutti noi.

Grazie P. Luigi!

Anna e Michele

FIORI D'ARANCIO IN CAMPANIA

Pasquale Carpenito e Lina Tartaglione, assidui ai ritiri dei Giovani Rog, quest'anno hanno chiesto di partecipare quelli delle Famiglie Rog in preparazione al "grande passo".

Il 19 aprile 1995 alle ore 16.00, nella chiesa della SS. Annunziata in Marcianise (CE) i due giovani hanno detto "SI" davanti a Dio con la gioiosa partecipazione di alcune Famiglie

A PASQUALE E LINA

AUGURIAMO OGNI BENE SPIRITUALE E MATERIALE, RIMETTENDOLI NELLE MANI DEL PADRE ANNIBALE E DELLA MADRE NAZZARENA, PERCHÉ INTERCEDANO PRESSO IL DIVINO ROGAZIONISTA AFFINCHÉ QUESTA NUOVA CELLULA POSSA ESSERE ESPRESSIONE CONVINCENTE DEL CARISMA E LIEVITO PER NUOVE CONSACRAZIONI FAMIGLIE ROG E LAVR.

CON RINNOVATO AUGURIO DI UNA PARTENZA SPRINT DI CUI... L'ACCELERATORE SIA DIO, IL CARBURANTE IL DIVINO IDEALE, LO STERZO LA REGINA DELLE VOCAZIONI ED I POSTI A SEDERE... INFINITI!!!

LA FAMIGLIA ROGAZIONISTA

UNA FAMIGLIA COSÌ... *Card. Carlo Maria Martini*

UNA FAMIGLIA CHE PREGA

SEGNİ DI GRAZIA

La consuetudine rende più facili anche gli impegni più seri e i gesti che costano di più.

Chi una volta all'anno viene svegliato un'ora prima del solito perchè "c'è la Messa per i nonni" è esposto al rischio di mettersi subito di malumore e di vivere la celebrazione in un dormiveglia che rende improbabile la preghiera.

Invece, se un giovane, una casalinga, un pensionato cominciano a frequentare la messa quotidiana, questo tempo sottratto, forse, all'inizio con fatica al riposo o alle faccende di casa o alle chiacchiere con gli amici, si rivela con il passar dei giorni un tempo guadagnato; talvolta, come la sosta in un'oasi, restituisce vigore per continuare il cammino nel deserto, talvolta, come il risplendere della luce, restituisce bellezza alle cose di tutti i giorni e freschezza e vigore per amare le persone che la convivenza quotidiana rischia di rendere opache e noiose.

E, allo stesso modo, se una famiglia non prega mai insieme, la sera eccezionale in cui le parole della preghiera salgono a Dio raccomandate dalla concordia dei cuori e delle voci, a motivo della presenza di un prete o dell'insistenza di un ragazzo o di un avvenimento luttuoso o di una vigilia trepida, si genera una sorta di imbarazzo. Non si sa dove mettere le mani, dove posare gli occhi, quale parte della preghiera tocchi agli uni e agli altri, che fare se suona il telefono o se il figlio più piccolo se ne esce con una trovata inopportuna.

Se invece la preghiera in famiglia è divenuta consuetudine, allora presto si fissa il posto dove sta papà, il tempo giusto prima che il più piccolo si metta a frignare per-

chè è stanco, la formula facile per pregare bene, senza essere prolissimi sbrigativi.

So bene che l'abitudine può diventare una ripetizione senz'anima che conduce all'insofferenza in un contesto frenetico e irrequieto esposto a mille sollecitazioni scintillanti, anche se vacue. Non si tratta però di arrovellarsi per trovare modalità sempre nuove a stuzzicare la curiosità: l'amore alla preghiera si educa con la purificazione del cuore che rende sensibili e docili all'attrattiva del Signore, più che con la creazione artificiosa di forme e gesti che esauriscono la loro fecondità in una emozione superficiale e passeggera.

I momenti della preghiera personale e la partecipazione alla preghiera della comunità nutrono la persuasione tenace che "senza Gesù non possiamo far nulla" e convincono a cercare l'essenziale, la roccia sicura sulla quale la casa può resistere alla tempesta.

A CHI TOCCA CONTINUARE

Se l'inizio può quindi toccare ai ragazzi e alle ragazze, la perseveranza è un compito di cui devono farsi carico gli adulti: è tempo che ritrovino, se l'hanno perso, il gusto di proporre, la forza di chiedere, il coraggio di esigere, le ragioni per argomentare. La maturità di fede che trova le vie per diventare condivisione si costruisce in una personale esperienza di confidenza e di vigilanza: papà e mamma cominciano a gustare per primi il valore delle parole semplici che introducono al mistero proprio attraverso la ripetizione tranquilla. L'Ave Maria suggerita dalla mamma è l'invito a contemplare in Maria una sorella nella fede che prega per noi, a stupire di una grazia che riempie la vita, una grazia che è quotidiana presenza e che permette di accogliere in un grembo di crea-

tura il Signore che salva; qualche frese del Vangelo - letta dal papà - risuona in casa come a dire che è possibile esprimere con parole d'uomo e scrivere in vita vissuta il Verbo di Dio.

Il Signore donerà alle famiglie che introducono la preghiera, come abituale appuntamento comune, una esperienza ineguagliabile di pace.

I bambini si sentiranno rassicurati dall'affetto dei loro genitori, perchè sperimentano la radice profonda di un volersi bene che matura in donazione, senza gelosie e sospetti e di farsi perdonare e pazienza nel nome del Signore.

I genitori guarderanno sereni nel futuro dei loro figli, perchè confidano nella provvidenza di Dio, più di quanto siano intimoriti dalle catastrofiche previsioni dei sapienti della terra.

Adolescenti e giovani impareranno a confrontarsi con i contorni precisi di una proposta di fede ed eserciteranno la loro libertà dicendo "sì" e "no", invece di girovagare smarriti e sperimentare di tutto, perchè possono fare quello che vogliono, ma non trovano chi dica loro che cosa valga la pena di volere.

(continua)



**non mancate al prossimo numero di:
"a due a due"**

Auguri a FEDERICA MARIA
"L'ultima nata delle FAMIGLIE ROG"

E' il 1° aprile, e... una nuova lampada si è accesa nel popolo di Dio! E' la luce del Santo Battesimo che la piccola FEDERICA MARIA oggi ha ricevuto nella parrocchia dei Rogazionisti di S. Lorenzo di Trezzano S/N. Il Battesimo è stato amministrato, durante la liturgia Eucaristica, dal parroco P. Alberto Oselin, il quale, con la sua parola illuminante, ha commentato nell'omelia il profondo significato del Sacramento, il quale, mediante l'azione dello Spirito Santo, è un lavacro che purifica, santifica e giustifica inestando, così, nella vita Divina e, per questo impegna genitori, padrini e tutta la comunità cristiana ad assumere la responsabilità di continuare a far crescere questa Vita nuova nella piccola battezzata, aiutandola nel cammino per farne ma-

turare i frutti di santità.

Il rito è stato vissuto e partecipato da parenti e amici in un clima di intensa preghiera e anche di fraternità e gioia, grazie al coordinamento e alla preparazione della liturgia da parte del gruppo giovanile LAVR.

Mentre porgiamo gli auguri a Federica Maria, affinché il candore della veste battesimale resti sempre immacolato, per irradiare attorno a sé la luce di Cristo..., la vogliamo anche ringraziare unitamente ai suoi genitori, Teresa e Michele, in questa bella circostanza, hanno saputo coinvolgere le Famiglie Rog e altre famiglie della parrocchia, creando un clima gioioso di unità e comunione all'insegna di quella carità tutta "Annibaliana" che ci vuole impegnati in "cordata" verso la mede-

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di Maggio

Intenzione di preghiera vocazionale:

Perché MARIA, Vergine Madre di Dio, animi il cuore delle donne, specialmente delle giovani, perché non trascorrono la vita nell'incertezza e nella vana ricerca, ma con coraggio assumano la vocazione del Signore anche con la totale consacrazione a Lui e diano il contributo del loro essere femminile alla Chiesa ed alla società.

- 1 - Giornata mensile del Beato nostro Padre e Fondatore Annibale Maria di Francia
- 7 - 32a Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
Tema: "Ti ho chiamato per nome..."
- 13 - Anniversario della inaugurazione del "Santuario Madonna di Fatima" in Trani (Bari) - 1957
- 17 - Inaugurazione e affidamento della Parrocchia nel Santuario "Madonna di Fatima" in Trani - 1975
- 27 - Anniversario ed inaugurazione della Chiesa parrocchiale di "Sant'Antonio di Padova" in Piazza Asti (Roma) - 1965
- 29 - Anniversario di fondazione della Casa rogazionista di Bari - 1946

FIORETTI

del Beato

Annibale Maria Di Francia

Un episodio raccontato da una suora: "si stava malissimo in finanze; eravamo profughe del terremoto del 28 dicembre; si direbbe quasi che non si mangiava. Venne un giorno un povero: lo rimandai senza avergli dato nulla. Il Servo di Dio se ne accorse e mi chiese. - Che cosa hai dato a quel poveretto? - Risposi: - Niente, Padre. - Come niente? - ed io: - Padre, non abbiamo niente! - ma essendosi accorto che sopra un tavolinetto stava una bottiglia di olio me la indicò a rimprovero; ed io a scusarmi: - Padre, è l'olio per la lampada. - Egli aggiunse addolorato: - Avete perduto la fede; se ne aveste avuto, avreste dato metà di quell'olio; e poi m'impose una penitenza: - Per nove giorni darai il pranzo a quanti poveri si presenteranno a chidere l'elemosina. - Chiedendo perdono risposi di sì, ma, data la nostra miseria non sapevo come sarebbe potuto essere possibile. Quasi si fossero data la voce, ogni giorno vennero molti poveri: a tutti diedi da mangiare in abbondanza; e abbondanza, con mia meraviglia, in quei nove giorni ci fu anche per noi della comunità. Quando poi tornò, il Servo di Dio mi chiese: - L'avete fatta la penitenza? - Risposi di sì e gli manifestai come avessimo avuto anzi l'abbondanza, nonostante il numeroso accorrere dei poveri. Se ne compiacque e alla mia domanda come dovessi regolarmi in avvenire con i poveri, mi disse: - Non vi dò limiti per i poveri; quanto più potete, date. Egli c'insegnava: "non bisogna mai mandar via i poveri senza elemosina".

Tema: "I GENITORI ORIENTATORI DELLA VOCAZIONE DEI FIGLI" "

I Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri secondo i casi.

III Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

Ed ecco gli si presentò un giovane dicendo: "Maestro quale bene dovrò fare per avere la vita eterna?"

Gli rispose: "Perché mi interroghi riguardo al bene? Uno solo è buono; ma se tu vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti".

"Quali?" domandò.

Gesù rispose: "non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso".

Il giovane Gli disse: "Tutto questo l'ho sempre osservato: che altro mi manca?".

Gesù gli rispose: Se vuoi essere perfetto va, vendi quanto hai, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi".

Il giovane udite queste parole, se ne andò via rattristato, perché aveva molti beni. (Mt. 19,16-22)

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia:

"Se è importante il custodire attentamente e mantenere la salute corporale dei giovani, oh, quanto più è importante educarli secondo i principi religiosi, che sono la base di ogni educazione e che mirano alla felicità

temporale ed eterna dei soggetti.

Essi (i giovani), debbono essere religiosi non solo nella pratica esterna dei loro doveri, ma pure internamente, avendo sempre il santo timore di Dio che è la guida sicurissima di ogni buona riuscita".

(L'anima del Padre -Testimonianze pag. 626 n. 10)

Momenti di silenzio e meditazione

IV Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

a) In forza del sacramento del matrimonio, gli sposi cristiani diventano espressione della fecondità della Chiesa, assolvendo al suo compito di essere mediatrice di tutte le vocazioni e prendendo coscienza della loro responsabilità per quanto riguarda lo svilupparsi nei figli della vocazione cui Dio li chiama: matrimonio, missione sacerdotale, vita religiosa, aspostolato degli istituti secolari ecc.

b) Con l'aiuto della comunità e del servizio di animazione e orientamento vocazionale della Chiesa locale, la famiglia diventa l'ambiente privilegiato dove l'ascolto della parola di Dio produce, poco per volta, atteggiamenti evangelici, come il bisogno di intimità con Dio nella preghiera, il vivo interesse per la missione della Chiesa.

Questo clima evangelico rende la famiglia sorgente di vocazioni e sostegno nelle ore difficili.

c) E' questo lo stile cristiano di vita familiare che va sperimentato ancora, dall'epoca del fidanzamento e sviluppato dai coniugi e genitori che vogliono vivere e operare in armonia e collaborazione con tutti gli altri servizi di evangelizzazione e di educazione cristiana.

Punti per l'azione concreta:

1 - Noi genitori ROG sentiamo la responsabilità verso i figli di essere i loro educatori per guidarli nella scelta della vocazione personale?

2 - Come noi Famiglie ROG aiutiamo i nostri figli a crescere e a crescere nella fede, fiduciosi in Dio e nella vita, ricettivi all'azione della grazia, disposti a fare del bene, fino ad essere pronti anche ad una chiamata speciale di Dio e corrispondervi?

3 - Siamo capaci di far riflettere i nostri figli che ci si sposa, si diventa sacerdoti, religiosi e religiose perché si sceglie coscientemente di seguire la chiamata del Signore, cioè quella che Dio offre a te - non perché si vuole sfuggire alle difficoltà della vita o si ha paura della famiglia o si cerca accettazione o protezione in altro stato di vita o in altro gruppo?

4 - La nostra famiglia ROG è cosciente che i figli hanno bisogno di essere aiutati a percepire la chiamata di Dio e a darvi risposta corrispondente?

5 - La coppia ROG è cosciente che spetta a lei dare prima di tutto testimonianza della fede, vivendo fedelmente la vocazione al matrimonio, alla famiglia e dando ai figli la guida di educatori-orientatori, con la collaborazione offerta dalle persone, organizzazioni ed istituzione della Chiesa locale?

V Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI Momento

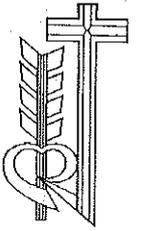
La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto

RITIRO ANNUALE
21 - 27 AGOSTO 1995
MORLUPO (Roma)



A DUE A DUE



1995

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO II Giugno

.....PER MEGLIO CONOSCERSI

Caro P. Luiz Paolo.

Cari responsabili delle Famiglie Rog!

Accogliamo con piacere l'invito a comunicarvi alcune osservazioni metodologiche sugli incontri di spiritualità che organizzate regolarmente intorno a diverse tematiche familiari.

Durante quest'anno mio marito Guido ed io abbiamo voluto conoscere un po' la vostra proposta formativa e oggi ci piacerebbe condividere con voi alcune "piste" che nel percorso di approfondimento della nostra vocazione al matrimonio ci hanno aiutato. Le osservazioni riguardano soprattutto gli aspetti metodologici, non i contenuti, degli incontri, e provengono inoltre dalla mia esperienza pedagogica con adulti.

La prima considerazione si riferisce all'utilità di "sfruttare" ed attivare le risorse esistenti in ogni gruppo (in questo caso le fam. Rog.). Credo che valorizzare e partire dall'esperienza delle persone (cioè, chiedere ad esempio "sull'argomento che tratteremo, quali sono le domande che vi ponete, quali le paure, le intuizioni?") sia, anzitutto, più corretto, perchè la riflessione di chi parla può tenere conto della realtà concreta che ha davanti. In secondo luogo, arricchente anche per chi propone la riflessione. In terzo luogo, impedisce alle persone di assumere un atteggiamento passivo.

Comunque sia, prima o dopo la meditazione, consideriamo necessario, oltre al turno di domande al relatore o relatrice, prevedere e curare un momento per recuperare il vissuto, le difficoltà, le piste... per dar ragione della propria fede davanti alle altre famiglie che si confrontano. Altrimenti abbiamo spesso osservato che l'argomento rischia di rimanere scollegato dalla vita di tutti i giorni e dal percorso di crescita della coppia. Oppure dà frutto soltanto individuale, mentre potrebbe diventare una crescita della co-

munità.

Concretamente, per farci capire meglio, dagli incontri condivisi con voi su argomenti che veramente ci premeva approfondire, ci è mancato il conoscere, oltre che il pensiero del predicatore, per esempio: quali esperienze hanno le famiglie? come introducono nella fede i figli? Quali difficoltà incontrano? Quali soluzioni sono sperimentate dalle stesse famiglie? Anche noi avremmo esperienze da condividere e una gran voglia di confrontarci con gli altri.

Un altro aspetto che nei due ritiri condivisi ci è mancato spesso è stato il silenzio personale dopo la meditazione (non quello durante l'adorazione dell'Eucarestia), però crediamo che sia un caso; visto che teoricamente erano previsti. Comunque sia, vi suggeriamo di "proteggere" questo momento anche se per molte persone non è facile e richiede un'educazione.

L'ultima proposta si riferisce ai relatori. Durante l'anno di preparazione al nostro matrimonio andavamo una volta al mese a degli incontri della diocesi di Milano per fidanzati. Un aspetto molto importante è stato la diversità dei relatori e relatrici: una coppia giovane sposata, una coppia anziana, un sacerdote, una suora, una coppia missionaria, una con figli, un affido... a seconda del tema. Tutti avevano il compito di aiutarci ad approfondire la nostra vocazione. Tuttora seguiamo questi incontri mensili (adesso per coppie sposate) che ci interrogano molto e ci portano testimo-



nianze con le quali confrontarci sul nostro cammino di famiglia nella Chiesa. Guardando il programma sia di Morlupo, sia di Trezzano. 94-95, scopriamo che sono sempre sacerdoti a parlare alle coppie, persino su temi che sicuramente alcune coppie potrebbero preparare con grande sapienza ed esperienza cristiana.

Siamo consapevoli che ci sono molte paure nei laici, ma è un nostro dovere attivarci per aiutare altri a crescere nella comunità di Cristo. Le volte che hanno chiesto a Guido e a me di parlare ad altre coppie su alcuni argomenti che viviamo come carisma, questo è diventato un'occasione fondamentale per fare approfondire il nostro cammino di fede in famiglia.

Ci rimane infine una proposta da fare al gruppo di Trezzano: di scoprire e "sfruttare" i doni di questa fragile ma ricca comunità cristiana e approfittare delle testimonianze di molte famiglie che vivono l'accoglienza, la missione, la preghiera, la povertà, l'impegno politico...

Vi siamo vicini e restiamo a vostra disposizione per chiarimenti o altro.

Un abbraccio nel Signore Risorto.

Merce e Guido

UNA FAMIGLIA COSÌ... Card. Carlo Maria Martini

IN CASA DI GIANNA

Penso che uno degli incarichi preferiti in casa Beretta fosse quello di andare incontro a papà quando tornava dal lavoro. Era come un premio che incitava a finire presto e bene i compiti, a non farsi troppo pregare per apparecchiare la tavola. Soprattutto si faceva a gara quando il tempo s'era imbronciato e s'era messo a piovere, mentre papà al mattino era uscito senza ombrello. Uscivano dunque i ragazzi, tenendo per mano la più piccola e facevano a gara a chi indovinava la carrozza e vedeva per primo il volto serio e i baffi di papà. Allora la più piccola mostrava con aria grave sofferta la sbucciatura del ginocchio, guadagnata nel pomeriggio a rincorrere il gatto; i più grandicelli s'accontentavano di prendere la borsa e di sentirsi importanti osservando la deferenza con cui sconosciuti compagni di viaggio salutavano papà.

A casa la cena era già pronta e il buon appetito ti veniva incontro con i profumi della sapiente e parca cucina della mamma. Intorno alla tavola la piccola tribù aveva sempre motivi di conversazione: come era andata la scuola, quale parte era stata assegnata nella recita che all'oratorio si preparava per Natale, chi era stato a rompere un bicchiere, perché era tanto difficile il problema assegnato per compito. Tutti avevano loro da raccontare, anche se i più piccoli approfittavano della timidezza o del riserbo dei grandi per catturare l'attenzione e il sorriso sotto i baffi di papà. La mamma che durante il pomeriggio già aveva raccolto confidenze, consigliato, rimproverato o incoraggiato ciascuno segnalava con lo sguardo o ribadiva con una parola motivi di gioia e d'apprensione.

Non tutte le serate erano allegre: la malattia e la morte hanno bussato più volte alle porte della casa di Gianna; i figli attesi e amati che se ne vanno sotto gli occhi impotenti dei genitori lasciano uno strazio e una ferita che solo la preghiera può lenire.

La vivacità e le attese che popolano una famiglia numerosa, la fede condivisa, l'affetto che si fa più intenso sono poi

l'incoraggiamento più convincente a tornare ad ascoltare le pene e le confidenze di ciascuno: per considerare quanto sia arduo il cammino scolastico o per guarire con una carezza il graffio del piccolo che inseguiva i gatti del cortile. Marito e moglie non avevano bisogno di molte parole per intendersi, consolarsi e decidere le cose giuste: bastava uno sguardo, bastava che la moglie dicesse: "Quel ragazzo ha qualche cosa", perché il marito avesse da riflettere e pregare per giorni, mentre si recava al lavoro o si fermava un momento in chiesa per ringraziamento dopo la Messa. L'impressione che ricavo dalle testimonianze è che in casa di Gianna le parole contassero molto: si dicevano con parsi-

monia, si pensavano a lungo, si ascoltavano con il cuore attento.

29 giugno

*Auguri vivissimi
al Padre Generale*

P. PIETRO CIFUNI

*per la festa
del suo*

Onomastico

DALLA CAMPANIA: "CAMMINIAMO COSÌ...!!!"

Finalmente è partita!

Vi chiederete cosa?! E noi vi rispondiamo con gioia e soddisfazione: la Lotteria di beneficenza Famiglie Rog.

All'inizio sembrava difficile organizzarsi, trovare lo sponsor, i premi e cosa anch'essa importante "i compratori"; ma poi tutto è filato liscio all'insegna della provvidenza, come diceva il Padre: "Il tutto con la buona volontà e l'aiuto divino!"

Grazie alla collaborazione di Angela Di Carluccio, che abbiamo avuto un premio e lo sponsor.

Grazie alla collaborazione di Mimmo e Maria Felicia Ciccarelli, nuova famiglia in cammino, abbiamo avuto un secondo premio.

Grazie a Nunzio ed Angela Zaringo, "gli esperti della lotteria" si sono stampati i biglietti. L'estrazione è abbinata al Lotto, le modalità sono tutte scritte sui biglietti e il controllo dei vincenti può avvenire direttamente dal compratore!

Resta da parte nostra l'impegno di vendere e avvisare i vincitori dei tre premi. Per fortuna le nostre telefonate si limiteranno a tre (pensate farne 1600?).

Parte dell'incasso sarà impiegato pro Morlupo: per l'alloggio dei

bimbi, per le famiglie che non possono pagare l'intero soggiorno e per la quota di partecipazione per il soggiorno delle animatrici.

L'adesione piena di tutte le Famiglie per questo impegno, ci ha fatto ringraziare il Signore per la sensibilità dimostrata.

Altra "novità" che viviamo è la varietà di relatori, che conducono i nostri ritiri mensili.

Laici impegnati e sacerdoti rogazionisti si sono alternati. Tutti hanno dato il meglio, offrendo la possibilità di arricchirci ogni volta in maniera diversa. Noi, come coppia responsabile, siamo pronti a sopperire a qualche improvvisa assenza, così che il gruppo non resti sprovvisto del relatore ed il ritiro abbia comunque il suo svolgimento.

Quest'unione ha portato anche la gioia di incontrarci "extra ritiro" per condividere anche altre serate insieme.

Vorremmo ringraziare Dio, per il dono di tutte le famiglie, del desiderio che hanno di conoscere Dio e, cosa meravigliosa, l'esigenza della conversione....sull'esempio del Padre che pregava sempre per la sua conversione.

Guglielmo e Sivia

ARRIVEDERCI...

Cari amici vicini e...lontani,
ci sia concesso questo piccolo spazio per salutarvi tutti e augurarvi un ritemprante periodo di vacanze che siano buone per il fisico e per...lo spirito!

Siamo stati insieme per tutto l'arco di tempo degli incontri mensili e ci siamo "aiutati" non solo con la traccia, che cia ha guidato in un cammino programmato e scorrevole, ma anche con notizie, preghiere, ricorrenze e tutto ciò che è vita delle famiglie Rog.

Ora ci lasciamo per un po' di tempo ma molti di noi (speriamo) si ritroveranno non solo sulla "carta" ma a "viva voce" nel ritiro a Morlupo che come ogni anno ci aspetta per vivere e testimoniare il nostro desiderio di attingere sempre più dalla spiritualità del Rogate per approfondire la nostra vocazione matrimoniale nel contesto di vita tra "Chiesa" e problemi "molto umani"!

Con l'intenzione di continuare ancora per molto il nostro cammino e il nostro..."scriverci"... ci salutiamo con l'affetto nel cuore

A presto.

Eleonora ed Osvaldo

Agenda

Ricorrenze e Celebrazioni della Famiglia Rogazionista nel mese di Giugno

Intenzione di preghiera vocazionale:

Perchè gli Istituti monastici e quelli dediti alla contemplazione, possano inserire la loro testimonianza spirituale e umana nella Chiesa e diventino fari di luce e luoghi di viva esperienza del primato di Dio e sorgente di pienezza della vita.

- 1- Festa del Beato nostro Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia
- 6- Inaugurazione della Casa rogazionista di Varsavia - Polonia, quale Comunità di accoglienza giovanile - 1993;
- 7- Inaugurazione del Noviziato rogazionista di Manila, Filippine;
- 9- Dedicazione del Santuario di Sant'Antonio di Padova in Oria - Brindisi - 1940;
- 13- Solennità di Sant'Antonio di Padova, sacerdote e dottore della Chiesa, "Benefattore insigne" e patrono speciale della Famiglia dei Rogazionisti. Il nostro beato fondatore fece questa proclamazione il 13 giugno 1901;
Istituzione canonica e affidamento della Parrocchia "Sant'Antonio di Padova" in P.zza Asti, Roma 1956;
Fondazione del "St. Antony's Boys Village" di Silang - Filippine;
- 16- Giornata del bambino africano, promossa dall'UNICEF;
- 18- Inizio della presenza Rogazionista a Shenkoll-Lezhe-Albania-1992;
- 23- Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, titolare della Congregazione dei Rogazionisti;
49° Giornata mondiale di santificazione sacerdotale;
- 25- Anniversario di inaugurazione della Casa rogazionista di Assisi - Perugia, 1990;
- 29- Solennità dei SS. Pietro e Paolo, patroni speciali della Congregazione Rogazionista;
Festa onomastica del Rev.mo Padre Generale P.Pietro Cifuni;
Giornata dell'obolo di San Pietro e per la carità del Papa.

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

Un giorno venne al Quartiere Avignone un uomo, accompagnato da F.Giuseppe Antonio, con un grande cesto di ciliege. Quando io le vidi dissi al Fratello: "E che cosa dobbiamo fare con queste? Sono tutte guaste!". "Le ho viste anch'io - rispose il Fratello - scegliete quelle che potete. Le ha comprate il Padre". "Ha fatto un buon affare - ripresi io - si è fatto imbrogliare da quel poveretto". "No - disse il Fratello - quel poveretto l'ha detto al Padre che erano guaste, e il Padre le ha prese ugualmente. Il fatto è andato così: mentre andavamo allo Spirito Santo, quell'uomo con il suo cesto di ciliege si è avvicinato al Padre, che già conosceva per essere stato altre volte aiutato da Lui, e gli ha detto che aveva la numerosa famiglia senza un tozzo di pane. E il Padre: "Perchè non vendete queste ciliege e con il ricavato comprate il pane per i vostri figli?". Non le vuole nessuno - rispondeva il poveruomo - perchè sono tutte guaste. Le ho raccolte nei rifiuti di un magazzino". Ma il Padre, guardando nel cesto, osservava: "Ce ne sono delle buone. Me le compro tutte io. Portatele all'Istituto. Vi accompagnerà il Fratello. Quanto vi devo dare?". E l'uomo: "Non valgono niente; mi dia quello che vi ispira il cuore". Il Padre: "No, non è vero che non valgono niente; valgono qualche cosa". E gli diede una somma che il poveretto, nel vederla, si commosse fino alle lagrime, e disse: "Il suo cuore è più grande dell'oceano".

Venuto il Padre a refettorio, mi domando dove erano state messe le ciliege che aveva comprate. Poi disse: "Non le fate perdere. Scegliete quelle buone e passatele alla Comunità. Ho fatto un buon affare. Quel poveretto me le ha quasi regalate!" Ed io: "Bel regalo! Non valgono niente. Non c'è nulla da scegliere". E il Padre: "Non essere pessimista, e cerca di non far perdere la provvidenza".

P. Carmelo Drago

Tema: "La famiglia comunità di amore e di vita"**I Momento**

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi o Ora Media, Vespri secondo i casi.

III Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nella preghiera. Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze, le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa, prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la stima di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. (At.2,42-47)

Parola di Dio

Tutti: Rendiamo grazia Signore Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti del nostro Beato Padre e Fondatore Annibale Maria Di Francia

"Io un giorno andavo verso casa. Quando mi incontro in un gruppo di persone che facevano circolo attorno a qualche cosa: era un ragazzo scemo, tutto lurido, con le labbra piene di bava e le vesti a brandelli e sudicio; quella gente ne faceva uno spettacolo.

Io n'ebbi pietà, presi quel ragazzo per mano e lo condussi con me a casa, così quella gente si sbandò.

Giunto a casa, io ero solo con lui, perché nessuno dei miei c'era dentro. Lo presi, lo ripulii, gli detti da mangiare e lo misi a letto. Poi considerando in quel poveretto Nostro Signore, secondo la sua divina parola, mi accostai per baciare, intendendo baciare Gesù.

In quel momento spari dai miei occhi quel ragazzo scemo: io vidi coricato

Nostro Signore Gesù Cristo, vidi il volto di Nostro Signore Gesù Cristo con sguardo reale, penetrante, che mi colpì, mi intenerì: baciai e ribaciai il volto di Nostro Signore Gesù. Era forse una visione d'intelligenza. Poi tutto tornò allo stato di prima. Provvidi quel ragazzo di tutto e lo rimandai.

Da quel momento io ebbi un trasporto maggiore per i poveri"
(L'Anima del Padre - Testimonianze pag.493 n.3)

Momenti di silenzio e meditazione

IV Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

a - L'ideale cristiano della prima comunità è un esempio pratico di carità, mostrato in questi brani del libro degli Atti degli Apostoli e dell'Antologia rogazionista. Essi rimandano ad una comunità unita da legami profondi di amore mutuo e solidale.

b - Tra loro nessuno viveva in necessità. Tutto era condiviso e i beni restavano a disposizione e uso di tutti. Sarà questo un sogno o la Bibbia e il nostro Beato Annibale Maria ci vogliono insegnare che il cammino della Chiesa solo esiste realmente quando in armonia con questo progetto di vita nelle comunità di oggi?

c - Ogni Famiglia Rog è invitata ad essere una piccola comunità-chiesa e a perseverare nella preghiera: la famiglia che prega unita, resta unita.

d - E' nella comunità-famiglia che impariamo a mettere in comune i nostri doni e i nostri beni. Nella famiglia siamo educati a dividere i nostri beni con quelli che non hanno nulla.

e - Nella famiglia siamo educati ad ascoltare la Parola di Dio. E' molto importante che i genitori leggano e spieghino ai figli la Parola della Bibbia.

f - I genitori sono invitati a partecipare della comunità-chiesa, attraverso le celebrazioni liturgiche. In questa maniera i genitori danno buon esempio ai figli perché questi prendano parte alla vita della Chiesa.

Punti per l'azione concreta:

1 - Nella nostra famiglia ROG si cerca sempre di salvare il dialogo o esiste aggressività e incomprensione? Se questo avviene, non sarà per mancanza di vita cristiana?

2 - Se i figli, ad esempio dei genitori ROG, partecipassero di più della vita della Chiesa, il relazionamento in casa non potrebbe migliorare?

3 - Cosa la Famiglia Rog potrebbe fare perché i figli sentano maggior interesse nel partecipare alla vita della chiesa?

4 - La famiglia sarà più benedetta se cercherà di pregare e riflettere la Parola di Dio almeno una volta la settimana. La Famiglia Rog si riunisce per pregare e leggere la Bibbia? Perché questo non succede? Perché troviamo tempo per coltivare tante cose e non abbiamo tempo per coltivare la nostra fede? Cerchiamo di conversare un po' su questi punti in famiglia.

V Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj

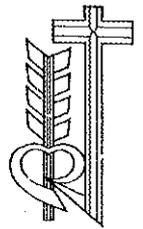
**RITIRO
ANNUALE
delle
FAMIGLIE
ROG**

**21-27
AGOSTO
1995**

**MORLUPO
(Roma)**



A DUE A DUE



1995

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG ANNO II Ottobre

da Roma : UN MINUTO ... PER NOI PER DIRCI CHE:

“Rientrati” dagli esercizi spirituali di Morlupo ci sentiamo sicuramente tutti pronti ad affrontare un nuovo anno di lavoro e di “incontri” e siamo pieni di buona volontà e di entusiasmo nel riprendere le nostre attività!

Anche noi ricominciando a “redazionare” il ...NOSTRO... giornale siamo pieni di voglia di riuscire a portare a compimento tale impegno nel miglior modo possibile e per questo vi chiediamo un po' di aiuto e di...pazienza! La pazienza, in fondo, non è che l'anticamera del perdono rivolto alle debolezze umane di ognuno che incontriamo sul nostro cammino; “chi è senza peccato...”, e a tal proposito vorremmo esternare un nostro pensiero...

IL PERDONO

Questo Signore, buono e misericordioso verso tutti i suoi figli, ci indica come strada di vero amore gli uni con gli altri. Dimenticando i torti e le offese che ci possono venire dalle persone che ci circondano, anche proprio quelle più vicine a noi con cui condividiamo gioie e dolori.

Il perdono non è nella natura umana, così attaccata al proprio “io” e sempre

alla ricerca di soddisfazioni e gratificazioni personali. Il perdono è un dono dello Spirito che deve essere sempre richiesto attraverso la preghiera, attraverso l'abbandono allo Spirito Santo che deve entrare in ognuno per renderlo libero da ogni pregiudizio, da ogni insofferenza verso il prossimo.

Lo Spirito ci deve ricolmare di comprensione, altruismo, pazienza, AMORE, da elargire a piene mani alle persone che ogni giorno incontriamo sulla via del cammino senz'altro irto di problemi, controversie, inganni. Lo Spirito deve effondere su di noi luce e grazia che illuminano di bontà, umiltà, disponibilità la nostra vita.

Ogni giorno, dal momento che ci alziamo entriamo nella quotidianità che per tutti comprende fatica, stress, impegno e, purtroppo, incomprensione, egoismo... cause queste di allontanamento



dalla via della disponibilità, dell'amore verso il prossimo; il prossimo che ci fa arrabbiare, che ci da fastidio, che ci fa scontrare con una triste realtà:

“Non siamo buoni come crediamo” perchè, la sera alla fine della nostra “faticosa giornata” quando finalmente andiamo a letto ci accorgiamo, con un certo senso di disagio ed in fondo di tristezza, che nonostante la nostra “buona volontà” non siamo riusciti ad essere “buoni cristiani” perchè abbiamo visto “molte pagliuzze negli occhi degli altri e nessun trave nei nostri”.

Eppure abbiamo senz'altro com-

da Chiasso :

RICOMINCIAMO.....!

Carissime Famiglie Rog., si ricomincia...! e, il nostro giornalino a Due a Due (che P.Luis Paolo definisce il più bel giornale del mondo!) è il filo d'oro che unisce le nostre distanze “geometriche” di Famiglie Rog delle varie regioni d'Italia. Esso, attraverso testimonianze o notizie che, anche se piccole, hanno per tutti una grande importanza..., perchè ci rendono vasi comunicanti! Nulla quindi è banale o insignificante, anzi, per ciascuno di noi può essere stimolante e aiutarci a fare un passo avanti nel cammino...!

Coraggio dunque e, come ci hanno suggerito i responsabili dello stesso

giornalino, Eleonora ed Osvaldo, riempiamolo di *nostre* notizie, anche se espresse con semplicità..., affinché possiamo sentirci uniti come una grande famiglia nella quale, i membri si aiutano a crescere e si sostengono nella reciproca preghiera.

Con il cuore riconoscente verso il Signore, sentiamo di porgere un ringraziamento a tutte le famiglie partecipanti agli esercizi spirituali di quest'anno, che ci hanno con il loro esempio tanto edificato! Il fervore dei momenti di preghiera, la serietà e l'impegno nei lavori di gruppo, la determinazione e convinzione delle nuove famiglie nel chiedere l'impegno

delle Promesse di fedeltà al Rogate, ci fa ben sperare che la tenera pianticella delle Famiglie .Rog diventi *quel'albero robusto* i cui rami possano estendersi... sino ai confini della terra !

Ringraziamo inoltre le giovani che, con impegno si sono prodigate per l'assistenza ai numerosi bambini! Un grazie anche ai relatori, che ci hanno “nutriti” con la loro parola illuminante e arricchente...; vogliamo anche ringraziare i Padri del Centro Rogate di Morlupo che ci hanno ospitato e dove ogni anno a venire speriamo di “approdare” per il grande incontro annuale che ci vede tutti riuniti.

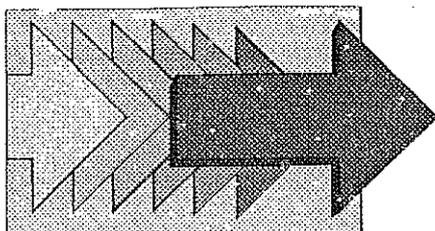
Un ringraziamento tutto *speciale*

segue da pag. 1
da Roma e da Chiasso

messo errori con gesti o parole non edificanti nei confronti dei nostri "fratelli" e siamo stati deboli di fronte alla tentazione dell'ira, della superbia, della maldicenza.

Ed allora per uscire da questo stato di malessere dobbiamo pregare il Signore con bramosia, come l'assetato che si tuffa nell'acqua fresca e immerge il volto per sentire l'acqua lambire le labbra arse. Dio ci esorta all'amore, al perdono, alla donazione agli altri ma per noi è difficile anche se ogni mattina, al nostro risveglio, ci sentiamo pronti ad affrontare qualsiasi "tentazione". Dobbiamo pregare, molto pregare ed ancora pregare perchè la parola di Dio entri nel nostro cuore un po' "asciutto" come l'acqua nella bocca di chi ha sete. Crediamo nell'esortazione della parola del Signore ed allora inchiniamoci a Lui e cambiamo il nostro abito di egoismo e rivestiamoci di amore, Amore per tutti.

Questa è davvero un'estemporanea e tornando, comunque, all'idea primaria, cioè il giornale! vorremmo ricevere da tutti, idee, suggerimenti, notizie ...articoli, perchè tutti facciamo parte di questa "Famiglia" ed è bello parlarci, raccontarci, come se fossimo raccolti intorno ad un tavolo, magari a cena, e tra un boccone e l'altro ci diciamo cose belle e brutte, sogni e progetti, ricordi e novità ed anche se chi è più timido o taciturno parlerà di meno, l'importante è che dica la sua e che si apra per conoscerci meglio, per volerci più bene!!!



merita il nostro assistente Ecclesiastico Padre Luis Paolo Dibitonto, il quale, nonostante i suoi molteplici impegni ha speso le sue migliori energie affinché le Famiglie Rog nel tempo, acquistino sempre più la loro vera fisionomia: Famiglie che lavorano con la Chiesa, nella Chiesa, per il mondo.

Augurando a tutti un fruttifero anno che ci veda impegnati pastoralmente in famiglia, nelle Parrocchie e nelle Diocesi, Vi porgiamo il nostro sempre affettuoso saluto.

Nel Rogate sempre uniti,

Anna e Michele

Alle famiglie ROG
"A DUE A DUE"

Il mio ringraziamento per gli auguri inviati per via fogli A due a due. e per altre vie! Le vie delle famiglie Rog sono infinite! Confido nel sostegno delle vostre preghiere, della vostra amicizia e della vostra cooperazione che è sempre ricca ed edificante.

Il Signore benedica il Vostro cammino e vi faccia incontrare le ricchezze dei Suoi tesori.

Benedica il Signore e la Signora della Messe ogni Vostra Famiglia.

Aff.mo P. Pietro CIFUNI
Superiore Generale

Ai bambini ... dal Santuario della Madonna di Loreto

Cari ragazzi, sapete che la famiglia di Gesù, quando egli era ancora molto piccolo, è stata costretta a fuggire dalla Palestina in Egitto, perché Erode voleva uccidere il Bambino. Giuseppe, Maria e Gesù sono stati «profughi», come si dice con una parola che, purtroppo, oggi ricorre spesso. Ai nostri giorni ci sono milioni di profughi nel mondo. Tra questi la maggior parte sono famiglie, e moltissime, specialmente in Africa, con bambini piccoli.

In questo momento, insieme con voi, vorrei affidare alla Madonna e alla Santa Famiglia tutti i bambini profughi del mondo. Così pure vi invito a ricordare tanti vostri coetanei che hanno perso il papà o la mamma, o tutt'e due, a causa della guerra. Proprio qui a Loreto, l'anno scorso, incontrai un gruppo di donne di Sarajevo, vedove a causa della guerra. La nostra preghiera non vuole fermarsi alle parole: sentiamoci impegnati, come cristiani, come Chiesa, ad essere «casa» per chi è senza casa, ad essere «famiglia» per chi è senza famiglia.

So che voi bambini siete particolarmente sensibili a questi problemi. Me lo avete anche scritto rispondendo alla mia Lettera, nella quale vi invitavo a pregare con me per la pace. Vi ripeto che conto molto su di voi per questa lotta pacifica che stiamo combattendo contro le forze del male.

Non lasciatevi mai catturare dagli esempi e dai messaggi negativi che purtroppo di frequente oggi ci giungono da tante parti. Ci sono molti problemi e violenze nel mondo, però i vostri occhi e i vostri cuori orientateli all'amore, alla bontà, alla verità. Imparate da Gesù, che vinceva il male col bene.

Giovanni Paolo II

Anna e Michele ci hanno comunicato che dal 14 ottobre 95 il loro numero telefonico è 00419/6820817 prego..annotare ciao!

Per la **Giornata Missionaria Rogazionista pro Rwanda 94/95**
Le **"Famiglie Rog"** Hanno raccolto **L. 820.500**
Grazie a tutti

LA PREGHIERA...

Preghiamo...da soli, in famiglia, in chiesa...ci è facile pregare con le formule che conosciamo da sempre e ormai abituati ad averle nella nostra mente e sulle nostre labbra non ci chiediamo cosa significano, né l'intima natura racchiusa in esse.

Una preghiera universale come il "Padre Nostro" sembra talmente "nostra" che non "l'ascoltiamo" nemmeno più e ci affidiamo a lei con l'abitudine di chi la sa ormai "a memoria".

Vorremmo in queste pagine approfondire, almeno parzialmente, la conoscenza delle preghiere "più usate" prendendo spunto dal libro **La preghiera in esempi** facendone un sunto.

II° PADRE NOSTRO "è la più eccellente delle preghiere.

Quando e come il P.N. uscì dalla mente e dal cuore di Gesù?

- La prima volta, nel famoso discorso del monte e in modo pubblico (**Matteo c.6, vv.7-13**).

- la seconda volta, "Signore insegnaci a pregare..." (**Luca c.11, vv.1-4**).

In sostanza, il P.N. è concezione e opera esclusiva di Gesù nostro Signore. Per questo è pure detta *orazione domenicale*, dalla parola latina Dominus che vuol dire appunto Signore.

S. Agostino fa notare come nella sua brevità, è anche la più completa perchè comprende in poche parole quanto possiamo chiedere a Dio, o per pregarlo che diffonda le sue grazie e i suoi beni, o perchè ci liberi dai nostri mali, o perchè ci rimetta le offese a lui fatte. Ebbene, il P.N. è per noi cristiani la vera campana della preghiera, perchè recitandolo, noi facciamo pervenire al nostro Creatore ogni nostra supplica.

...entriamo ora nel merito di ogni singola frase

PADRE NOSTRO CHE SEI NEI CIELI

L'orazione domenicale che abbiamo appena cominciato a studiare, inizia col chiamare Dio non "re dei re, signore dei signori ecc." ma semplicemente, familiarmente, affettuosamente "padre". Effettivamente, Dio ci è padre per più ragioni:

- 1) ci è padre per **creazione**, perchè ci ha dato l'esistenza;
- 2) ci è padre per **conservazione**, perchè ci mantiene in vita;
- 3) ci è padre per **redenzione**, avendoci riscattati dalla schiavitù del peccato a prezzo del sangue e della vita del suo stesso Figlio fatto uomo per noi;

-4) ci è padre per **adozione**, perchè ci ha rigenerati nello spirito mediante la sua grazia e sollevati alla dignità di suoi figli;

-5) ci sarà padre, infine, per **glorificazione**, in quanto ci darà un giorno la sua stessa gloria e felicità, comunicandoci la sua perfetta rassomiglianza con lui e rendendoci nel modo più perfetto suoi figli.

Facciamo un passo avanti. Gesù ci insegna a chiamare Dio "padre nostro" e non "padre mio". Volendoci far capire, con questo, che Dio è padre universale e comune a tutti; che quanti noi siamo e a qualunque ceto apparteniamo, siamo tutti fratelli, tenuti tutti ad amarci scambievolmente e a pregare gli uni gli altri, comunitariamente.

Tale preghiera, infatti innalza a Dio per tutti, toglie da noi lo spirito di superbia e ogni sentimento d'invidia e di inimicizia; ci fa stimare gli altri quanto noi stessi, desiderare e chiedere per gli altri quel che desideriamo e chiediamo per noi.

Gesù aggiunge pure "che sei nei cieli" E perchè? Dio non è dappertutto? Sì, Dio è immenso, si trova dappertutto: tutto occupa, tutto riempie, senza essere compreso da alcun luogo. Lo dice lui stesso per bocca di Geremia: "Non riempio io forse il cielo e la terra?" ("23, "24). Eppure Gesù, sapienza increata, ci fa dire a Dio "che sei nei cieli". E ciò per tre motivi principali:

- 1) perchè il cielo è la parte più bella e nobile dell'universo, dove il Signore, quasi in sua sede e corte imperiale, particolarmente regna e si manifesta agli angeli e santi, facendoli partecipi della sua gloria;
- 2) per elevare così la nostra mente di impercettibili atomi a considerare la maestà divina, che lassù regna, degna del nostro rispetto e venerazione;
- 3) per ricordarci che il cielo è la nostra eredità e la nostra patria; e che, perciò, i

nostri pensieri, le nostre aspirazioni, le nostre preghiere e azioni devono avere di mira il cielo.

Ricorda S. Agostino:

"Come l'uomo peccatore fu detto terra ("Tu sei terra e in terra ritornerai"), per l'opposto l'anima giusta è chiamata cielo. E realmente i giusti sono "il tempio di Dio" (1Cor. 3, 27). E allora, se Dio abita nel suo tempio, e questo è costituito dai santi, possiamo pur dire che i cieli, di cui facciamo menzione nel "Pater", siano i santi... Tutto questo invoglia anche noi ad essere la casa di Dio!"

2 OTTOBRE 1995
ORE 22.30
RADIO MARIA
 trasmette la lettura
 della vita del
Beato Annibale M. Di Francia

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di Francia

La superiora dell'istituto dello Spirito Santo mandò al Padre un cestino di fichi con il seguente biglietto: "I primi frutti del nostro orto, per il Padre". Il padre, vedendo quei fichi belli e freschi, disse: "Ma sono veramente belli!". Avendo poi letto il biglietto, aggiunse: "La Superiora ha sbagliato destinazione; invece di dire per il Padre, doveva dire per gli orfanelli: Le nostre primizie dovranno servire per gli orfanelli e per i poveri". Poi mi disse di prenderli e di portarli al refettorio degli orfanelli e di dire al prefetto di distribuirli.

Io mi permisi di chiedergli se ne potevo lasciare un pò per i Padri. Ma egli mi rispose: "No, prima dei Padri vengono gli orfani". Quindi prese tre fichi e me li diede dicendo: "Mangiali". Io, tutto vergognoso, risposi: "Grazie Padre. Io non intendevo dire di lasciarli per me". Ma il Padre me li porse e mi disse: "Io so che non intendevi per te; ma prendi e mangiali, anche tu sei un ragazzo".

Quando gli orfani entrarono in refettorio e videro quella bella frutta, incominciarono a gridare: "Viva il Padre!".

Tema: "La famiglia: luogo dell'educazione alla comunione"

I Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi, Ora Media, Vespri, secondo i casi.

III Momento

Lettura della traccia

a) Parola di Dio

"Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore Maria e Giuseppe fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazareth.

Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza e la grazia di Dio era sopra di lui" (Lc.2,39-40)

"Partì dunque con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso.

Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (Lc.2,51-52)

- Parola di Dio

- Rendiamo grazia al Signore nostro Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti sul nostro Beato Padre e Fondatore A. Maria Di Francia:

"Il segreto dell'educazione è dunque l'amore. Per questo si dice pure che i migliori educatori sono i genitori. Spesso si nota infatti che anche i genitori non conoscono neppure i primi elementi di pedagogia, pure hanno dei ritrovati così geniali ed efficaci sull'educazione dei figli, da fare stupire i più grandi pedagogisti...

Per conservare la loro sanità e la vita, non guardano a spese né a sacrifici: darebbero anche la vita.

Con quanto interesse si occupano perchè i figlioli siano istruiti secondo

le proprie possibilità: si può dire che, alle volte, si tolgono in pane dalla bocca.

Questa è una vera pedagogia pratica, facile e assai efficace." (Carmelo Drago: Il Padre-frammenti di vita quotidiana. Pag. 272)

Momenti di silenzio e meditazione

IV Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

a - La famiglia deve essere vista in primo luogo come una comunità di persone che educa e che ama. Ma allo stesso tempo una comunità che impara ad educare, perchè una comunità che educa è anche essenzialmente una comunità che si educa. Tutti i suoi membri infatti sono coinvolti profondamente nella comunione di amore.

b - L'adesione al Vangelo anche riguardo all'uso dei beni materiali porta a uno stile di vita della famiglia in cui i figli si educano alla generosità, sobrietà, condivisione, a superare le influenze negative del consumismo, imparano ad aver cura delle cose proprie e della comunità.

c - La famiglia deve ricordare che la conoscenza di situazioni o bisogni di altre famiglie va data in una prospettiva universale. Perciò insieme ai figli, ci si deve preoccupare di partecipare ai grossi problemi dell'umanità, come per esempio i Paesi in via di sviluppo, la fame nel mondo, ecc. senza tuttavia trascurare il vicino della porta accanto.

Punti per l'azione concreta:

1 - Nella nostra Famiglia ROG quale importanza noi coppia diamo alla confidenza spirituale tra marito, moglie e figli?

2 - Che grado di apertura esiste tra noi genitori e i nostri figli e figlie? Li rendiamo partecipi delle cose più

profonde della nostra famiglia?

3 - La Famiglia ROG capisce l'importanza del dialogo con i figli, non tanto con le parole ma con la vita? Che spazio occupa in questo dialogo l'equilibrata proposta vocazionale, d'accordo con lo Statuto della nostra Associazione che, tra gli impegni di vita apostolica, chiede esplicitamente di educare i figli cristianamente indirizzandoli a scelte vocazionali mature?

4 - Siamo convinti che dobbiamo essere accanto ai figli, nella posizione di non pretendere la confidenza e nello stesso tempo di saper accogliere ogni loro confidenza?

5 - Siamo preparati a cercare di capire le cause e le motivazioni dei loro comportamenti, non esaminandoli solo dagli effetti esteriori?

V Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale.

VI Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj

OTTOBRE MISSIONARIO

8/14 settimana della sofferenza
Tema: Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me.

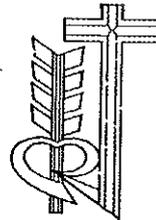
15/21 settimana della vocazione
Tema: Venite, vi farò pescatori di uomini.

22/28 settimana della solidarietà
Tema: Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, lo avete fatto a me.

29/31 settimana del ringraziamento
Tema: Il ringrazio Padre, Signore del cielo e della terra, perchè hai



A DUE A DUE



1995

MENSILE DI FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE ROG

Anno II Novembre

RIFLETTIAMO E...OPERIAMO!

- matrimoni religiosi
- + convivenza
- + separazioni
- nascite

"Mai un quoziente di nuzialità così basso: nel 1994, 285 mila, il 3% in meno dell'anno precedente. Diminuisce il numero delle celebrazioni religiose, mentre i giovani preferiscono convivere. Il mezzogiorno si adegua al nord. Matrimoni, l'ora della crisi storica. E al sud separarsi diventa la norma"

(art. di un quotidiano del 28.9.)

Che accade alla società di oggi?

Che accade all'uomo di oggi?

Sono davvero divenuti tanto poco importanti tutti quei valori morali che hanno guidato l'umanità fino ad oggi?

I valori morali che il nostro Creatore ha messo nel cuore di ogni uomo non sono doni a cui l'uomo può rinunciare. La coscienza, che ce li pone sempre dinanzi, è presente sia in chi crede in essi, sia in chi pur conoscendone l'esistenza, è affascinato dall'ebbrezza di violarli, per un insano principio di libertà ma soprattutto per soddisfare il proprio egoismo. Oggi essere moderni significa per i più, adeguarsi a ciò che la società odierna impone. Non adeguarsi vuol dire andare contro corrente, essere emarginati. I valori morali, quindi, sempre per i più, non sono oggi alla base della società civile, essi sono prerogative di pochi folli, bigotti con mentalità ristretta e arretrata. Ma chiedo a tutti voi: viviamo bene oggi? Quello che accade in tutto il mondo ci conforta? Ci dà sicurezza per il futuro dell'umanità?

Direi proprio di no. Siamo sommersi dalle guerre, dalla fame, dalla violenza, dalla povertà, dagli scandali e potrei continuare. La famiglia quindi, come si pone all'interno di questo caos? La famiglia è amore, è comunione, è sacrificio, è povertà di spirito, è dono di se stessi, è dedizione, è guardarsi negli occhi per scoprire sempre cose nuove, è sentirsi

l'uno dell'altra, è generare la vita ed amarla come frutto d'amore, è donare la propria vita. Ma tutti questi doni, perchè ricordiamoci che sono doni, il Signore ce li conferma nel sacramento del matrimonio. Ce li consegna come dei talenti per farli fruttare per trasmetterli in primo luogo ai nostri figli, poi al nostro prossimo.

Ci rendiamo quindi conto del come la società moderna, rifiutando questi principi, è diretta verso la propria autodistruzione.

La famiglia è la cellula della società. Non si può trovare una istituzione che la possa soppiantare perchè è la culla dell'Amore di Dio.

Modificarla (divorzio, convivenza, matrimonio civile, matrimoni tra lo stesso sesso, ecc.) vuol dire minarla alle fondamenta. L'unione ha l'indispensabile necessità della benedizione sacramentale che non deve rimanere sui gradini di una chiesa ma deve essere ringraziamento quotidiano e lode all'Altissimo.

Il cristiano oggi è un missionario in terra di missione. La porta accanto è terra di missione, il luogo di lavoro è terra di missione, il luogo di svago è terra di missione. E' giusto partire per terre lontane per annunziare la PAROLA, ma quanto è difficile oggi annunziare la parola alla società moderna! Come fare? Innanzitutto tutto con l'esempio. Si è osservati e viene giudicato il nostro comportamento corretto molto più di quanto possiamo immaginare; poi con l'attenzione al fratello che soffre,



con la partecipazione alla vita sociale facendo conoscere il nostro punto di vista.

Cari fratelli, facciamoci spazio nel frastuono della società moderna perchè i fatti stessi ci danno ragione, "dai frutti riconoscerete...".

Il precipitare dei valori morali è il precipitare verso il basso di tutta quanta la società; i dati statistici riportati e, insieme agli altri anche i dati relativi al decremento delle nascite e della fertilità maschile e femminile lo testimoniano inequivocabilmente.

Ma infine non dobbiamo stancarci di pregare perchè nel mondo ci sia una nuova creazione (crea solo Dio) che faccia regredire il livello di decadimento. Preghiamo per i "Buoni Operai" perchè anche noi possiamo e dobbiamo esserlo con l'aiuto di Dio. La nostra vocazione alla famiglia è un dono immenso, tanto grande che non può rimanere all'interno della nostra casa rischierebbe di rimanere soffocato, e allora dei nostri talenti cosa ne avremmo fatto?

Pino e Anna Mercurio

... è aperta la campagna abbonamenti per il 1996
chi non fosse ancora in regola è pregato di provvedere
nei mesi di novembre e dicembre

....ultime notizie....
....ultime notizie....

Carissime Fam Rog., ci è stato comunicato dal nostro Ass.Naz. Eccl.P. Luigi DIBITONTO che, i membri del consiglio direttivo, hanno richiesto di ripetere l'esperienza della convivenza di fine anno. Viene quindi confermato che come ogni anno, il raduno si terrà in Assisi dalla cena del 30.12.95 al pranzo dell' 1.1.96.

L'accoglienza squisita dei nostri PP. Rogazionisti nella loro casa, ha certamente reso ancor più vivo il desiderio di riunirci in quei giorni per vivere in fraternità e, all'insegna del nostro Beato Annibale Maria di Francia, la chiusura dell'anno in corso, ringraziando Dio per i benefici ricevuti e la richiesta di nuove benedizioni dal Signore per l'anno nascente!

La partecipazione è aperta a tutte le famiglie Rog. che desiderano condividere questa esperienza. Si segnala che essendo limitato il numero dei posti della casa, le prenotazioni debbono arrivare entro il 15. 12.1995.

La quota giornaliera di partecipazione è di £.50.000 a persona per gli adulti, e di £.40.000 per i bambini al di sopra dei cinque anni.

Per l'incarico delle prenotazioni è stata delegata la Coppia responsabile della Lombardia Milena e Tiziano SCOTTI, dovendo noi due assentarci quasi per l'intero mese di dicembre per recarci a Manila in occasione della Ordinazione SACERDOTALE del nostro "figlio spirituale" Ariel TECSON.

In questa felice circostanza vogliamo sentirvi accompagnati dalle vostre preghiere affinché in unità con voi e con l'aiuto del Signore possiamo sentirvi in "missione" e portare anche là l'annuncio del Rogate ad altre famiglie e vivere con loro momenti di condivisione.....!

Lasciandovi tutti e ciascuno in particolare immersi nella "Sorgente" del Rogate e cioè nel cuore Eucaristico di Gesù Vi salutiamo affettuosamente.

Anna e Michele

**N.B. Prenotazioni per Assisi presso: Milena e Tiziano SCOTTI
Telefono: 02/4456712 Ore serali**

UNA FAMIGLIA COSÌ....

Card Carlo Maria Martini

LA MINACCIA DI BABELE

La famiglia che si trova alla sera per la cena, anche soltanto raccontando la sua giornata, la rassegna: le fatiche che ciascuno ha vissuto, le scoperte fatte sui libri di scuola, le novità dell'ufficio o della fabbrica, le lamentele sul traffico, sulla nebbia e sul freddo, il bene e il male di ogni giorno trovano più giuste proporzioni quando sono confidati a persone care che ascoltano senza spazientirsi, che consigliano senza sdottare, che comprendono senza coccolare.

Ma questo momento così prezioso è minacciato dalla confusione delle lingue e dalla dispersione dei cuori.

Avverto infatti la fatica del dialogo tra genitori e figli appena grandicelli: in realtà sono così vicini eppure hanno l'impressione di abitare in continenti diversi.

Avverto talora la fatica del dialogo tra marito e moglie: il cuore è a volte così greve di malintesi, di attese deluse, dell'insostenibile inquietudine dell'insoddisfazione che la parola è usata per ferire e i silenzi sono forme di ricatto invece che tempi di ascolto; e spesso non c'è più un bambino che con la sua imprevedibile trovata o con i suoi capricci offre l'occasione per nuovi inizi.

Se poi il figlio adolescente ha preso l'abitudine di passare le serate in compagnia o con la scusa di studiare si ritira appena può tra i libri, le musiche, i posters e le fantastiche della sua camera, la televisione si intromette tra marito e moglie a riversare linguaggi conturbanti con immagini e parole fatte di emozioni forti, di pensieri deboli, di personaggi improbabili.

Così in famiglia ciascuno recita la sua parte, ma pare che a nessuno interessi veramente quello che si dice.

LA PAZIENZA DI RICOMINCIARE

La rassegnazione non è una virtù cristiana e, almeno in famiglia, di deve sempre credere che in ciascuno c'è una riserva così generosa del desiderio di amare e di essere amati che è sempre possibile ricominciare.

Qualche volta siamo così fragili e un poco capricciosi per cui non riusciamo ad avere pazienza: la figlia si stanca delle domande della madre che sente indiscrete e insistenti, come se non capisse che è un modo per dirle: "Quello che ti succede mi sta a cuore, per il solo fatto che ti voglio bene". La mamma e il papà sentono il silenzio del figlio come una frustrazione, quasi la prova della loro inadeguatezza al compito di genitori; temono l'autonomia delle scelte come fosse un abbandono, come se non riuscissero a sopportare che c'è un tempo per ogni cosa, un tempo per parlare e un tempo per tacere.

Credo che si debba raccomandare questa virtù della pazienza che sa meditare ed aspettare, che non rinuncia ai tentativi e non si stanca degli insuccessi, che supera paure e premure, che si cura di avere cose da dire, prima che di liberarsi dell'imbarazzo del silenzio.

Nella prima raccolta
per la
Giornata Missionaria
Rogazionista
pro Brasile 95/96
le "Famiglie Rog"
hanno raggiunto
L. 350.000

Grazie a tutti

LA PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO CONTINUA COSÌ.....

SIA SANTIFICATO IL TUO NOME

Nella recita del P.N., dimentichiamo completamente il primo e più importante dovere verso Dio che è appunto quello di santificare il suo nome.

Per "nome" di Dio, qui secondo il linguaggio scritturale, si intende Dio stesso, il suo essere e la sua grandezza, la sua potenza e la sua bontà, il complesso delle sue perfezioni infinite.

"Santificare" poi, vuol dire riconoscere questo Dio per santo, sempre e dappertutto.

A questo ordine di cose intende, appunto, richiamarci Gesù nel più perfetto modello di preghiera che è il P.N. Nella sua preghiera, infatti, dopo averci insegnato a invocare Dio col dolce nome di padre, vuol che, da buoni figlioli, ci interessiamo di chiedere, prima e sopra ogni altra cosa, l'onore e la gloria di Dio, col farci dire: "sia santificato il tuo nome".

E' opportuno, anzi necessario che il "sia santificato il tuo nome" della preghiera di Gesù, cioè Dio sia conosciuto, adorato e glorificato sempre e da tutti. Non già, ben inteso, essenziale ed interna che Dio ha di sé e che noi non possiamo dargli; bensì quella accidentale ed esterna che può e deve venirgli dalle creature.

"Sia santificato il tuo nome", allora. Prima di tutto con la vita edificante dei cattoloci. Gesù per primo, ce ne dà l'esempio, venendo in questo mondo unicamente per glorificare Dio, per far conoscere a tutti gli uomini il Padre celeste. E ce ne fa un comando. "Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, tanto che vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre che è nei cieli"

In secondo luogo, con l'odoperarsi affinché siano eliminati finalmente tanti mali e disordini fra i credenti, di modo che il Signore non sia soltanto conosciuto, ma anche servito; ciò si ottiene con gli scritti, la predicazione e l'istruzione religiosa.

Ed infine, specialmente con la evan-

gelizzazione tra i non credenti, le missioni all'estero.

Compito questo, non riservato ai soli sacerdoti e religiosi, come tanti erroneamente pensano, ma di tutti senza eccezioni alcuna, avendolo tassativamente imposto Iddio. Una prima volta, dettando ad ognuno i doveri verso il suo prossimo, come risulta al capo 17, versetto 12 del libro del Siracide.

Una seconda volta, da Gesù, quando mandò gli apostoli e i discepoli nel mondo universo, a predicare, evangelizzare e battezzare tutte le creature; negli apostoli e discepoli, si sa, eravamo compresi tutti noi.

- Ma non tutti - mi direte - possono essere in grado di scrivere, predicare, evangelizzare, e neppure di aiutare materialmente scrittori, predicatori, missionari.

- E' vero - rispondo io - ma c'è una cosa, forse prima, più importante ed efficace, che possiamo fare tutti: la preghiera.

E qui posso portarvi l'esempio di due sante carmelitane tra le più conosciute: Teresa d'Avila e Teresa di Lisieux.

Della prima, si dice che, aiutata dalle monache da lei riformate, con la penitenza, mortificazione e preghiera abbia ottenuto più conversioni dello stesso S. Francesco Saverio, (il quale convertì nella sua vita in tutto il mondo milioni di infedeli e battendone, di propria mano, un milione e duecentomila).

Della seconda, poi, che senza uscire mai dal monastero, pur nella sua brevissima vita di 24 anni, con intensi desideri, numerosi fioretti e fervorose preghiere in favore dei missionari, ha meritato di essere proclamata, per bocca di Pio XI, insieme a S. Francesco Saverio, patrona universale delle missioni cattoliche.

Non ci resta, pertanto, che dire con S. Paolo: "Guai a me se non evangelizzo", guai a me cioè se non faccio di tutto perchè il nome di Dio sia santificato.

FIORETTI

del Beato Annibale Maria di
Francia

Quando il Padre veniva a Francavilla doveva alloggiare presso i Padri Cappuccini, perchè da noi non c'era nessuna possibilità.

Una sera per cena gli diedero un'insalata di cocomeretti, in dialetto francavillese *caruselli*, che gli produssero una forte indigestione e febbre alta. Andai a trovarlo. Stava a letto in una squallida celletta che mancava di ogni comodità.

Mi manifestò la causa della sua indigestione, e in tono faceto aggiunse: "Mi dicono che questi cocomeretti si chiamano *caruselli* e, se da *caruselli* fanno tanto male, quando saranno grandi che cosa faranno?"

Io mi permisi di insinuare: "Ma questi benedetti frati così trattano gli ospiti?"

Il Padre subito mi riprese, dicendomi che questo era un disprezzare la carità fiorita di quegli ottimi frati, tanto buoni e tanto cordiali, e che tanto si prodigavano nell'ospitalità. Poi mi disse: "Meno male che sei venuto. Giorni fa una povera vedova con parecchi figlioli, ancora piccoli, mi espresse i suoi estremi bisogni. Io avevo solo cinquanta lire, gliele diedi e sono rimasto senza un soldo."

La Provvidenza però subito mi ha aiutato. Lo stesso giorno infatti andai dalla famiglia Salerno per fare visita ad una vecchietta ammalata; ed essa mi diede mille lire per gli orfani.

Ecco prendi"
Ed io, "Si tenga almeno il denaro per il viaggio per Messina":

Ma il Padre: "No, no. Prendile tutte. Se la Provvidenza non mi provvederà diversamente, te le chiederò".

(Carmelo Drago - IL PADRE
frammenti di vita quotidiana)

Tema: "La famiglia è il primo seminario di tutte le vocazioni"

I° Momento

Accoglienza dei partecipanti, specialmente delle nuove coppie.

II° Momento

Recita della Liturgia delle Ore, Lodi o Ora Media, vesperi secondo i casi.

III° Momento

Lettura della traccia

a) Parola della Chiesa:

"per questo, cioè per promuovere e incoraggiare la pastorale vocazionale, concorrono le famiglie che, animate dallo Spirito di fede e di pietà, diventano come un primo seminario" (OT,2)

- Rendiamo grazia al Signore Dio

Momenti di silenzio e meditazione

b) Dagli scritti sul nostro Beato Padre e Fondatore A. Maria Di Francia:

"In occasione della mia andata a Galati, ho notato che la tua famiglia, per quanto semplice, altrettanto è esemplare. Ha tanta fede e carità. Nel paese gode molta stima. Il Signore l'ha ricompensata largamente, dando a quattro suoi figli la vocazione religiosa. I tuoi genitori hanno corrisposto generosamente a questa grazia, dando a voi volentieri il consenso....

Voi dovete essere molto grati al Signore perchè vi ha fatto nascere da famiglia tanto buona"

Poi mi domandò: "Come è stato che avete scelto questo minimo Istituto tra gli altri che vi sono nella S.Chiesa, tanto celebri e rinomati?"

"Le vie del Signore sono molte" risposi io "Forse ha influito non poco quel trasporto dei miei genitori, specialmente della mamma verso i bisognosi, in maniera particolare verso i piccoli, verso gli orfani, che riguardava quasi fossero i propri figli. E così si sforzava di educarci, fin dalla più tenera età, con le parole e con l'esempio".

(Carmelo Drago: *Il Padre - frammenti di vita quotidiana*. Pag. 277, episodio n.138)

Momenti di silenzio e meditazione

IV° Momento

Piste di spiegazione fatta dalla coppia responsabile o altro invitato/a:

a - Già è proverbiale l'affermazione del Concilio (*riunione di tutti i Vescovi del mondo*) Vaticano (*perchè celebrato nel Vaticano, a Roma dal '62 al '65*), II (*perchè fu preceduto da un altro nello stesso luogo, nel secolo passato*), nel documento sulla formazione dei sacerdoti, *Optatam Totius*, che la famiglia è il primo seminario di tutte le vocazioni.

b - Analizzando questo testo del Concilio Vaticano II, notiamo che si affermano vari elementi che, nella famiglia cristiana, contribuiscono fortemente a far maturare e valorizzare la vocazione dei figli.

c - La famiglia è il primo seminario della vocazione dei figli. Questo significa che, come le diocesi e gli istituti religiosi hanno i seminari come luogo proprio per coltivare le vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa, prima ancora di queste istituzioni ne esiste un'altra per i figli e che è anteriore ai seminari. Questa istituzione è la propria famiglia.

d - La famiglia quindi ha la missione di promuovere la vocazione propria dei suoi figli.

Punti per l'azione concreta:

1 - Questa promozione della vocazione, consiste in primo luogo, nella necessità che la famiglia ROG pratici la fede, la carità e la pietà.

2 - Per praticare la virtù della fede, la nostra Famiglia ROG vive la sensibilità cristiana, mettendo Dio al di sopra di ogni cosa, in Lui confidando

pienamente, sapendo che tutto dipende da Lui e che Egli è proprio destino finale nell'eternità?

3 - Per praticare la virtù della carità, la nostra famiglia ROG, vive il maggior comandamento che è amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come se stesso, ricordando che il Concilio, forse, ha pensato più direttamente alla pratica della carità, al di dentro e al di fuori della famiglia, vicino ai fratelli e sorelle carenti, d'accordo con le parole del Vangelo: " *da questo vi conosceranno che siete miei discepoli, se vi amate gli uni gli altri*" (Gv. 13,35)?

4 - Per praticare la pietà, la nostra famiglia ROG si sforza di pregare insieme ai figli come famiglia, partecipa normalmente ai sacramenti, soprattutto alla Messa domenicale e alla vita ecclesiale, durante l'anno liturgico?

5 - La nostra famiglia ROG è cosciente che il Concilio, volendo portare la famiglia a vivere queste tre virtù intende prepararla, nella miglior forma possibile, perchè Dio in essa semini la semente più ricca e abbondante delle vocazioni alla vita sacerdotale, religiosa e laica impegnata, perchè dove il terreno è buono, lì il seminatore ha più piacere di seminare la semente più preziosa e abbondante?

V° Momento

Terminato il dibattito, si danno gli eventuali avvisi e comunicazione dell'Assistente ecclesiastico nazionale, della coppia responsabile regionale e nazionale, della Parrocchia, ecc.

VI° Momento

La riunione termina con una orazione comunitaria o un canto.

P. Luigi Paolo Dibitonto rcj
Assistente ecclesiastico nazionale

LEGGETELO
DIFFONDETELO
PARLATENE
INCORAGGIATELO
E PER NON
PERDERLO
ABBONATEVI
"A DUE A DUE"

RITIRO ANNUALE
DELLE
FAMIGLIE ROG
26 - 30
agosto 1996
MORLUPO